

PER UN'INDAGINE SULLA FORMULARITA' DELLO SCUDO DI HERAKLÉS¹

Un problema di grande attualità nel campo della filologia greca è quello dell'indagine sull'oralità di talune composizioni arcaiche e sui metodi che possono essere adottati per uno studio in tal senso. E' un dibattito che ovviamente interessa in primo luogo la produzione omerica ma che coinvolge allo stesso modo la produzione esiodea e quella di alcuni poeti lirici. Più in particolare una discussione di ampio respiro si è avviata da alcuni anni a proposito della possibilità di discriminare composizioni orali e letterarie in base all'analisi delle formule. L'avvio di questa complessa problematica si può far risalire agli studi di Parry che 'scopre' all'interno della dizione omerica l'economicità intrinseca ai sistemi formulari. Ciò rinvia ad un 'tradizionalità' del linguaggio poetico usato, fissatosi per una sorta di selezione naturale in strutture economiche atte a fornire soluzioni metricamente valide per ogni occasione che si presentasse nel corso della *performance* improvvisata.

Un'indagine sull'economia formulare dei poemi esiodei si può rintracciare in Edwards² e nella Mureddu³ ma occorre tener presenti due problemi:

a) oggi sappiamo che i sistemi formulari non erano cristallizzati ma subivano una specie di evoluzione e di selezione naturale con la continua creazione di nuove frasi, spesso per analogia;

b) esistevano diversi livelli all'interno del patrimonio formulare di un rapsodo (F interregionali, regionali, individuali) in cui tale selezione si trova a stadi differenti⁴.

¹ Questo articolo è in parte derivato dalla tesi di laurea che ho presentato alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia nell'ottobre 1989 con il titolo *Materiali per un'indagine sull'oralità e la datazione dello Scudo di Eracle*. Colgo l'occasione per ringraziare fin d'ora il prof. Mario Cantilena per l'aiuto che mi ha generosamente fornito come relatore e per l'amicizia e la disponibilità che mi ha dimostrato anche in seguito.

² G. P. Edwards, *The Language of Hesiod in its Traditional Context*, Oxford 1971, 40 ss..

³ P. Mureddu, *Formula e tradizione nella poesia di Esiodo*, Roma 1983.

⁴ Si veda A. B. Lord, *Homer as Oral Poet*, HSCPh, 72, 1968, 29 ss. dove si sottolinea come l'equivalenza sia tanto più significativa quanto più il campo di indagine è ristretto. Su questo problema si veda anche C. O. Pavese, *Tradizioni e generi*

Anche a partire da queste semplici osservazioni, risulta chiaro come l'individuazione di violazioni dell'economia formulare non determini automaticamente la non oralità della composizione. Ho svolto comunque un'analisi su 66 casi di formule equivalenti (per 27 l'equivalenza avviene all'interno del *corpus* esiodeo e di essi 11 erano stati già segnalati da Edwards). Tenendo conto della possibile funzionalità metrica in situazioni diverse da quelle attestate, di una ipotizzabile funzionalità semantica in relazione al contesto, nonché della possibilità di esiti equivalenti di formazioni analogiche indipendenti⁵, gran parte dei casi evidenziati sembra in qualche modo 'risolubile'. Eliminando i casi in cui la scarsità di attestazioni impedisce conclusioni sicure, pochi sono quelli che rimangono⁶:

- | | |
|--|---------------------------|
| 1) Sc. 59 | "Αρη', ἄατον πολέμοιο/ |
| Sc. 192 | ἐναρσφόρος οὐλιος "Αρης/ |
| Sc. 346 | "Αρης ἀκόρητος αὐτήης/ |
| 2) Sc. 203 | θεῶν ἔδος ἀγνός "Ολυμπος/ |
| Del. 109, E 367, 868 | θεῶν ἔδος αἰπὺν "Ολυμπον/ |
| Th. 42, 118 = 794 | κάρη νιφόεντος 'Ολύμπου/ |
| 3) Sc. 135 /εἶλετο δ' ὄβριμος ἔγχος, ἀκαχμένον αἶθοπι χαλκῶ/ | |
| <i>passim</i> Ho /εἶλετο δ' ἄλκιμον ἔγχος, ἀκαχμένον ὀξεί χαλκῶ/ | |
| 4) Sc. 297, 313 | περίφρονος 'Ηφαίστιο/ |
| θ 287, 327 | πολύφρονος 'Ηφαίστιο/ |
| ω 75, θ 297 | περικλυτοῦ 'Ηφαίστιο/ |
| 5) Sc. 306 | ἐπιλεκέων ἐπὶ δίφρων/ |
| <i>passim</i> Ho | ἐυξέστω ἐνὶ δίφρω/ |
| Ψ 335 | ἐπιλέκτω ἐνὶ δίφρω/ |

poetici della Grecia arcaica, Roma 1972, 115. Nel seguito abbrevierò 'formula' con F, 'espressione formulare' con EF.

- ⁵ Si vedano anche talune osservazioni della Mureddu, 25 e 125 sui casi di F risultanti da frammenti di espressioni più ampie o, viceversa, composte dall'unione di parti minori; in queste situazioni, infatti, l'organicità dei sistemi formulari di necessità viene meno.
- ⁶ La selezione di questi casi ovviamente ha come presupposto una discussione puntuale di tutti quelli evidenziati: in questa sede, purtroppo, non posso che riportare i risultati.

Altri tre casi sono interessanti perché testimoniano un uso a volte incerto di forme funzionali:

- | | |
|---|---|
| 6) <i>Sc.</i> 162, <i>passim</i> He
<i>Th.</i> 231, <i>passim</i> Ho | ἐπὶ χθονὶ φύλ' ἀνθρώπων/
ἐπιχθονίους ἀνθρώπους/ ⁷ |
| 7) <i>Sc.</i> 333
<i>Sc.</i> 425 | " Ἀρη' ἐπιόντα δοκεύσας/
" Ἀρην προσιόντα δοκεύσας/ ⁸ |
| 8) <i>Sc.</i> 424
<i>Sc.</i> 448 | Διὸς ταλακάρδιος υἱὸς/
Διὸς θρασκευκάρδιον υἱὸν/ |

Accanto a questi casi si possono individuare anche degli usi antieconomici di F ossia irregolarità metriche e prosodiche originate dalla scelta della variante funzionale sbagliata. E' il caso di *Sc.* 40 ἦς ἀλόχου Η ἐπιβήμενα εὐνῆς/ dove la scelta della F di *Sc.* 16 λεχέων ἐπιβῆναι avrebbe evitato l'iato (così pure λέχος εἰσαναβῆναι di *fr.* 129. 7, *Th.* 508) o *Sc.* 402 λέοντε δύο Η ἀμφὶ κταμένης ἐλάφοιο/ di fronte a π 757 περὶ κταμένης ἐλάφοιο/. Gli altri casi evidenziati (in totale sono 6) trovano una giustificazione plausibile, sicchè nemmeno in questa direzione si trovano ostacoli netti all'ipotesi di composizione orale: poche ambiguità nell'uso delle varianti funzionali non implicano certo un imitatore dello stile orale ma sono attribuibili tutt'al più ad un livello professionalmente non eccelso o ad una fase della dizione relativamente tarda e marginale (ma occorrerebbero anche in tal senso dati analoghi relativi ad altri componimenti). In definitiva sembra che se l'economia formulare costituisce prova di tradizionalità della dizione, non è possibile dimostrare la non oralità a partire dai casi di violazione dell'economia stessa. Paradossalmente sembra che l'economia formulare, superata la rigidità iniziale grazie ai contributi più recenti, si riveli uno strumento 'sfuggente' quando si tratta di analizzare la modalità compositiva: quasi ogni caso di violazione trova una giustificazione proprio a partire da quell'ipotesi di oralità che sembrerebbe negare.

Ecco allora che l'analisi quantitativa, considerata da molti con un

⁷ La F dello *Scudo* è variante funzionale per il nominativo, (la F parallela e più diffusa darebbe iato: ma nello *Scudo* essa è usata per l'accusativo!).

⁸ Ma non è mancato chi ha pensato all'intervento di un interpolatore: è il caso di Russo che espunge *Sc.* 425.

certo scetticismo, diviene a questo punto lo strumento principe per un'indagine sulla modalità compositiva.

Lo stesso Parry, peraltro, ammette la difficoltà di applicare il criterio dell'economia formulare al di fuori dei poemi omerici, ossia in testi all'interno dei quali non si possono enucleare sistemi estesi a sufficienza⁹. Per questi casi, egli scrive, «we shall seldom get any farther than the overwhelming difference in the number of repetitions. Since this is the case, it is well to point out beforehand that the number of repetitions in a style, and the frequency with which they are used, bear directly upon the thrift of the diction» (*ibid.*).

Su questo problema dell'analisi della quantità formulare, in verità, le posizioni sono alquanto contrastanti e l'accordo sembra difficilmente raggiungibile. Kirk, che è forse il maggior oppositore di questo criterio quantitativo, nega l'assunto per cui «because all oral poetry is formulaic, all formulaic poetry must be oral»¹⁰: una produzione letteraria imitativa dello stile orale potrebbe avere, in altre parole, una percentuale di F ugualmente alta. Il 'metodo qualitativo' che egli propone, d'altra parte, pecca senza dubbio di soggettività finendo per negare la qualità 'orale' a ogni espressione che non sia conforme all'uso omerico. Sul fronte opposto a quello di Kirk si pone Lord che esplicitamente dichiara:

«The imitative style does not have the same high number of formulas as the oral style, nor does it have as few as literary... Although quantitative analysis of some sort, where it is possible, may not be absolutely decisive (I still tend to believe that it is so when properly carried out), it continues to be the most reliable approach we have to determine orality»¹¹.

La discussione probabilmente non può procedere oltre sul piano teorico: lo stesso Lord saggiamente osserva: «What is clearly needed most desperately is a moratorium on baseless speculation about formula quantity and in its stead active research in formula incidence and density, both in Homer and in oral poetry»¹².

Egli, in verità, fissa anche dei precisi valori percentuali che

⁹ Cf. M. Parry, *The Making of Homeric Verse. The collected Papers of Milman Parry*, ed. by A. Parry, Oxford 1971, 279.

¹⁰ G. S. Kirk, *Homer and the Oral Tradition*, 1976, 184.

¹¹ Lord, 25.

¹² *Id.*, 19.

separerebbero i poemi orali dalla poesia letteraria¹³ ma si limita ad analizzare soltanto tre campioni di cinque versi ciascuno: *Il.* 1-5, *Il.* 164-68, *Batr.* 197-201. In effetti se raduniamo i dati a nostra disposizione sull'incidenza formulare in poemi epici presumibilmente orali e in testi letterari, ci accorgiamo di come ben poco larga sia la base di elementi oggettivi su cui operare confronti e trarre conclusioni: perfino le cifre discriminanti fornite da Lord sembrano tratte da analisi formulari eseguite su testi epici serbo-croati e medioevali¹⁴.

Quello che mi propongo in questo articolo, dunque, è di fornire i dati percentuali relativi alla formularità dello *Scudo di Heraklès* da affiancare a quelli che le ricerche già compiute e quelle future forniranno per altri testi greci, 'orali' e non: ogni discussione sulla validità del metodo quantitativo come prova di oralità non può prescindere da una preliminare ed ampia misura dell'effettiva incidenza delle F nei testi in questione.

Alcune considerazioni preliminari sono indispensabili per ciò che riguarda l'aspetto tecnico dell'indagine. Innanzitutto occorre arrivare ad una definizione di F sufficientemente precisa ed accettata per operare in modo oggettivo e verificabile, ma soprattutto per avere a disposizione una serie di risultati confrontabili fra loro. Mi sono dunque attenuto strettamente ai criteri esposti da Cantilena¹⁵ (che si rifà all'eccellente articolo di Minton¹⁶ precisandolo nei particolari). Da essi mi allontano soltanto per pochissimi casi di F divise fra due versi consecutivi, che ho preferito indicare (per es. *κελαινὸν/ ἄψμα* di *Sc.* 173-74): si tratta comunque di una quantità quasi trascurabile¹⁷.

¹³ Cf. *Id.*, 24 dove si afferma che «a pattern of 50 to 60 per cent formula or formulaic, with 10 to perhaps 25 per cent straight formula, indicates clearly literary or written composition».

¹⁴ Per un elenco dei poemi sottoposti ad analisi formulare si veda M. Cantilena, *Ricerche sulla dizione epica. I Per uno studio sulla formularità degli Inni omerici*, Roma 1982, 23 n. 9.

¹⁵ *Id.*, 73 ss.

¹⁶ W. W. Minton, *The Frequency and Structuring of Traditional Formulas in Hesiod's Theogony*, HSCPh 79, 1975, 25-54.

¹⁷ Casi analoghi a *Sc.* 80-1, 394-5. Tale fenomeno a mio avviso andrebbe studiato approfonditamente perchè potrebbe fornire utili indizi sulle modalità compositive dell'autore dello *Scudo* (spesso, infatti, una spiegazione di questi casi è data proprio dall'interazione fra F diverse).

Ho ritenuto utile distinguere le F che si ritrovano in Omero (Sc-Ho: linea continua) da quelle che si ritrovano solo all'interno del *corpus* esiodeo (Sc-He: linea tratteggiata) o solo negli *Inni omerici*¹⁸ (Sc-Hy: linea a punti) o quelle che ricorrono altrove solo nello *Scudo* (Sc-Sc: linea ondulata) visto che nel caso dello *Scudo* ciò potrebbe avere una importanza notevole per la discussione sulla natura e la specificità di una tradizione continentale diversa da quella ionica/omerica¹⁹. Non mi è stato possibile invece, per ragioni di spazio, evidenziare le espressioni formulari che pure avevo individuato: ne indico comunque il valore in termini di frazione per ogni verso.

Per l'edizione dello *Scudo* ho usato quella oxoniense di Solmsen del 1983², per l'individuazione delle F mi sono servito delle concordanze di Prendergast, Dunbar e Tebben rispettivamente per l'*Iliade*, l'*Odissea* e il *corpus* esiodeo. Riporto a fianco del testo una scelta dei passi più significativi tratti dal *corpus* omerico o esiodeo che confermano la natura formulare dei casi sottolineati.

ANALISI FORMULARE DELLO SCUDO DI HERAKLÉS

LEGENDA: Le F sono indicate come segue:

sottolineatura continua = F Sc-Ho

sottolineatura a tratti = F Sc-He

sottolineatura ad onde = F Sc-Sc

sottolineatura a punti = F Sc-Hy (comprendo in questo caso anche altri testi arcaici strettamente dipendenti dalla dizione tradizionale come i lirici corali o i poeti elegiaci).

Nelle colonne di sinistra sono riportati rispettivamente i valori frazionari relativi alle F e alle EF (per ragioni di spazio non sono evidenziate con sottolineature le parti di verso costituite da EF); i valori sono espressi in frazioni di verso nei casi in cui la F sia descrivibile in termini di *cola*, in more (/24) in caso contrario.

¹⁸ Per non appesantire il testo includo nelle F Hy-Hy anche quelle che ricorrono nei testi di poeti, elegiaci o lirici (es. Tirteo a Sc. 420, Archiloco a Sc. 371, ecc.) la cui dipendenza dal linguaggio formulare epico è garanzia sufficiente per i nostri scopi. Per questi casi ho fatto riferimento agli elenchi di Pavese 1972, 123 ss. cui rinvio per maggiori particolari. Da Pavese 1972, 118 ricavo anche la simbologia Ho-He-Hy-Sc con cui indico che la F in oggetto compare rispettivamente nei poemi omerici, nel *corpus* esiodeo, negli *Inni omerici* e nello *Scudo*.

¹⁹ Cf. Pavese 1972 e *Id.*, *Studi sulla tradizione epica-rapsodica*, Roma 1974.

HESIODUS
{ΑΣΠΣ}

1	1	... Ἡ οἴη <u>προλιποῖσα δόμους καὶ πατρίδα γαῖαν</u>	
0	1	ἦλυθεν ἐς θήβας μετ' ἀρήιον Ἀμφιτρώαια	
0	1	Ἀλκμήη, θυγάτηρ λαοσσόου Ἡλεκτρώωνος·	
1/2	1/2	ἢ ῥα <u>γυναικῶν φίλον ἐκαίνυτο θηλυτεράων</u>	
3/4	21/24	<u>εἶδεί τε μεγέθει τε· νόον γε μὲν οὐ τις ἔριξε</u>	5
12/24	20/24	<u>τάων ὅς θηται θητοῖς τέκον εὐηθεῖσαι</u>	
0	7/24	τῆς καὶ ἀπὸ κρήθεν βλεφάρων τ' ἄπο κυανέων	
19/24	1	<u>τοῖον δῆθ' οἶόν τε πολυχρύσου Ἀφροδίτης.</u>	
13/24	1	ἦ δὲ καὶ ὡς <u>κατὰ θυμὸν ἔδν</u> τίσκεν <u>ἀκοίτην,</u>	
3/4	1	ὡς οὐ πῶ τις ἔτισε <u>γυναικῶν θηλυτεράων·</u>	10
3/4	1	ἦ μὲν οἱ <u>πατέρ' ἐσθλὸν ἀπέκτανε Ἴφι δαμιάσσης,</u>	
21/24	1	<u>χωσάμενος περὶ βουσί· λιπῶν δ' ὃ γε πατρίδα γαῖαν</u>	
0	1/2	ἐς θήβας ἰκέτευσε φερεσσακέας Καδμείους.	
3/4	20/24	ἔνθ' ὃ γε <u>δάματ' ἔναιε σὺν αἰδοίῃ παρακοίτι</u>	
21/24	21/24	<u>νόσφιν ἄτερ φιλότητος ἐφήμερου, οὐδέ οἱ ἦεν</u>	15
5/6	1	πρὶν <u>λεχέων ἐπιβῆναι εὐσφύρου Ἡλεκτρούνης</u>	
0	20/24	πρὶν γε φόνου τείσαιτο κασιγνήτων μεγαθύμων	
14/24	3/4	ἦς ἀλόχου, μαλερῶ δὲ <u>καταφλέξει πυρὶ κώμος</u>	
1/2	1/2	<u>ἀνδρῶν ἠρώων Ταφίων Ἰδὲ Τηλεβοῶων.</u>	
3/4	3/4	<u>τῶς γὰρ οἱ διέκειτο, θεοὶ δ' ἐπὶ μάρτυροι ἦσαν·</u>	20
14/24	1	<u>τῶν δ' γ' ὀπίζετο μῆνιν, ἐπείγετο δ' ὅττι τάχιστα</u>	
23/24	1	<u>ἐκτελέσαι μέγα ἔργον, ὃ οἱ Διόθεν θέμις ἦεν.</u>	
22/24	1	<u>τῶ δ' ἅμα ἰέμενοι πολέμοιό τε φυλόπιδός τε</u>	
0	0	Βοιωτοὶ πλήξῃπποι, ὑπὲρ σακέων πνεύοντες,	
0	1	Λοκροὶ τ' ἀγχεμάχοι καὶ Φωκῆες μεγαθύμοι	25
1/4	3/4	ἔσποντ'· ἦρχε δὲ τοῖσιν <u>εἰς πάς Ἀλκαῖσιω</u>	
1/2	1	<u>κυδίων λαοῖσι πατὴρ δ' ἀνδρῶν τε θεῶν τε</u>	
14/24	1	<u>ἄλλην μῆτιν ὕφαινε μετὰ φρεσίν, ὡς ῥα θεοῖσιν</u>	
20/24	1	<u>ἀνδράσι τ' ἀλφιστήσῃ ἀρῆς ἀλκτῆρα φυτεύσαι.</u>	

- 1) Ἦ οἴη *passim* Cat.: προλιποῖσα - πατρίδα γαίῳν fr. 43. 66: καὶ π. γ. *passim* Ho; δόμους καὶ π.γ. (cf. δόμους ὑπὸ κεύθει γαίης/ ω 204, X 482).
- 4) γυναικῶν φύλον ἐκαίνυτο fr. 96. 2, fr. 251. 9, fr. 180. 10 (γ. φ. Th. 1021, I 130, 272, ἐ.φ. γ 282: γυναικῶν θηλυτερῶν Sc. 10).
- 5) /εἶδεῖ τε μεγέθει τε *passim* Ho (decl.); οὐ τις ἔριξε/ θ 371 (cf. δ 78)
- 6) θηται - εὐνηθείσα/ cf. θητοῖσι παρ' ἀνδράσω ε./ Th. 967, 1019.
- 8) τοῖον - οἶον α 257, πολυχρόσου 'Αφροδίτης/ *passim* He, Sc. 47, Aphr. 1, 9 (χρυσεῖς 'A. *passim* Ho).
- 9) κατὰ θυμὸν ἐόν Op. 58 (κ. θ. *passim* Ho); ἐόν - ἀκοίτην/ φ 316.
- 10) τις ἔτισσε cf. /οὐ τι τίει ν 144, τι τίει/ I 238 γυναικῶν θηλυτερῶν λ 386, ψ 166, Dem. 119, 167, 222, fr. 30. 34, Th. 590 (cf. Sc. 4).
- 11) πατέρ' ἐσθλὸν *passim* Ho; πατέρ' - ἀπέκτανε Z 414: ἴψι δαμιάσας/ *passim* Ho (coniug.).
- 12) /χρυσόμενος περὶ βουσί Herm. 236 (coniug.); λιπῶν - πατρίδα γαίῳν/ σ 257 (π. γ. *passim* Ho, Sc. 1).
- 14) δώματ' ἔναιε *passim* Ho, fr. 7. 3 (coniug.); σὺν αἰδοίῃ παρακοίτι/ γ 381, 451, Dem. 343, Sc. 46.
- 15) νόσφιν ἄτερ -, οὐδέ Op. 113 (ν. ἄ. Op. 91): ἄτερ φιλότητος ἐφμέρου Th. 132.
- 16) λεχέων ἐπιβῆναι (cf. λέχος εἰσαναβαῖνοι θ 201, *passim* He, coniug.); ἐνοσφύρου Ἠλεκτρικῆς Sc. 86 (ταυσο. Ἦ. Sc. 35)
- 18) ἦς ἀλόχου Sc. 87 (decl.), Sc. 40, *passim* Ho (decl. disl.), fr. 257. 2; καταφλέξει πυρὶ X 512 (coniug.).
- 19) /ἀνδρῶν ἠρώων fr. 240. 19, fr. 25. 11, Op. 159, δ 268, λ 629, ω 25.
- 20) /τῶς γὰρ οἱ Th. 892 (cf. Sc. 219, 478); θεοὶ δ' ἐπὶ μάρτυροι ἦσαν/ α 273 (ἐ. ἔστω fr. 75. 17, H 76).
- 21) ὀπίζετο μῆνυ ε 146, ξ 283 (coniug.) (cf. /θεῶν δ' ἐποπίζεο μ. Aphr. 290; ὅττι τάχιστα/ *passim* Ho, Op. 60, 673, Sc. 428).
- 22) /ἐκτελέσαι μέγα ἔργον, ὃ τ 92 (ἐ. μ. ἔ. Sc. 38, γ 275 coniug.); Διόθην - ἦεν/ fr. 141, 28; θέμις ἦεν/ *passim* Ho, Th. 396, Sc. 447.
- 23) /τῷ δ' ἅμα *passim* Ho, Op. 441; ἰέμενοι πολέμοιο cf. ἰ πόλεμον Sc. 196, /ἰ πόλεμόνδε θ 313; πολέμοιο τε φυλόπιδος cf. πολέμοιο/φυλόπιδα Sc. 113-4, πόλεμον καὶ φύλοπιω Dem. 286.
- 26) εὖς πάς *passim* Ho, Op. 50, Th. 565, fr. 180. 5.
- 27) πατήρ δ' ἀνδρῶν τε θεῶν τε/ *passim* Ho, He, Sc. 103.
- 28) μῆτιν ὕφαινε *passim* Ho (coniug.); μετὰ φρεσίν, ὡς Th. 488, Op. 688 (μ. φ. *passim* Ho) (cf. /-ὡς τε θεοῖσι Th. 831).
- 29) /ἀνδράσι τ' ἀλφηστῆσιω Op. 82, Th. 512, α 349; ἀφῆς ἀλκτῆρα Ξ 485, Σ 100, Sc. 128.

1/2	1	<u>ᾠρτο δ' ἄπ' Οὐλύμπιο δόλον φρεσὶ βυσσοδομείων,</u>	30
1	1	<u>ἱμείρων φιλότητος ἐυζώνιο γυναικός,</u>	
1/4	3/4	<u>ἐννύχιος· τάχα δ' ἴξε Τυφάβιον· τόθεν αὐτίς</u>	
1/4	1	<u>Φίκιον ἀκρότατον προσεβήσατο μητίετα Ζεὺς.</u>	
1	1	<u>ἔνθα καθεζόμενος φρεσὶ μῆδετο θέσκελα ἔργα·</u>	
1/2	1	<u>αὐτῇ μὲν γὰρ νυκτὶ ταισιφύρου Ἑλεκτροῦτης</u>	35
3/4	1	<u>εὐνή καὶ φιλότητι μίγη, τέλεσεν δ' ἄρ' ἐέλδωρ·</u>	
0	1	<u>αὐτῇ δ' Ἀμφιτρώων λαοσσός, ἀγλαὸς ἦρας,</u>	
3/4	1	<u>ἐκτελέσας μέγα ἔργον ἀφίκετο θυδε δόμουδε,</u>	
1/4	1	<u>οὐδ' ὃ γε πρὶν δμῶας καὶ ποιμένας ἀγροῦίτας</u>	
22/24	1	<u>ᾠρτ' ἴεναι, πρὶν γ' ἦς ἀλόχου ἐπιβήμεναι εὐνῆς·</u>	40
1/2	1/2	<u>τοῖος γὰρ κραδίην πόθος αἴνυτο ποιμένα λαῶν.</u>	
1	1	<u>[ὡς δ' ὅτ' ἄηρ ἀσπαστὸν ὑπεκπροφύγη κακότητα</u>	
5/6	5/6	<u>νοῦσου ὑπὲρ ἀργαλέης ἦ καὶ κρατεροῦ ὑπὸ δεσμοῦ,</u>	
0	1/2	<u>ὡς ῥα τότε Ἀμφιτρώων χαλεπὸν πόνον ἐκτολυπεύσας</u>	
1	1	<u>ἀσπασίως τε φίλως τε ἐδὸν δόμον εἰσαφίκαεν.]</u>	45
1/2	16/24	<u>παννύχιος δ' ἄρ' ἔλεκτο σὺν αἰδοίῃ παρακοίτι</u>	
1/2	1	<u>τερπόμενος δάροισι πολυχρύσου Ἀφροδίτης.</u>	
1	1	<u>ἦ δὲ θεῶν δμηθείσα καὶ ἀνέρι πολλὸν ἀρίστω</u>	
1	1	<u>Θήβῃ ἐν ἐπτασπύλῳ διδυμάουε γείνατο παῖδε,</u>	
11/24	1	<u>οὐκέθ' ὁμᾶ φρονέοντε· κασιγνήτω γε μὲν ἦστην·</u>	50
1/3	22/24	<u>τὸν μὲν χειρότερον, τὸν δ' αὖ μέγ' ἀμείονα φῶτα</u>	
1	1	<u>δειών τε κρατερόν τε, βίην Ἡρακλεΐην,</u>	
1	1	<u>τὸν μὲν ὑποδηθείσα κελανεφέι Κρονίωι,</u>	
0	1/2	<u>αὐτὰρ Ἴφικλῆα δορυσσάφ' Ἀμφιτρώωνι·</u>	
5/24	22/24	<u>κεκρήμενη γενεήν, τὸν μὲν βροτῶ ἀνδρὶ μιγείσα,</u>	55

30) /δόλον φρεσί cf. δόλω φρένας Th. 889; φρεσί βυσσοδομεύων/ δ 676, θ 273, ρ 66 (coniug.).

31) /ιμείρων φιλότητος Th. 177; εύζώνιοιο γυναικός/ A 429 (Ψ 261, 760, I 366 inv.) (cf. βαθυζώνους τε γ./ fr. 205. 5, γ 154, etc.).

32) τάχα δ' ἴξε Pylh. 223, T 131, τ 432 (coniug.).

33) μητίετα Ζεύς/ *passim* Ho, He, Sc. 383.

34) /ένθα καθεζόμενος K 202, ζ 295, Dem. 197, 303 (decl.): φρεσί μήδετο (έργα/) Φ 19, Ψ 176; μ. θέσκελα έ./ fr. 204. 96 (θ. έ. Γ 130, λ 374, 610).

35) ταυσοφύρου 'Ηλεκτρυώνης / cf. έυσοφύρου 'Η./ Sc. 16, 86 (decl.).

36) /εύνη και φιλότητι κ 335, ο 421; μίγη φ. και ε./ fr. 17. 5, fr. 177. 12, *passim* Ho (μ. φ. fr. 141. 3): φ. μιγείσα/ *passim* He, Aphr. 150, 287 (coniug.).

38) /έκτελέσας μέγα έργον cf. Sc. 22: δυδε δόμονδε/ *passim* Ho (cf. έδν δόμον εισαφίκαεν/ Sc. 45).

39) /οίδ' δ γε πρύν A 97 (cf. /δφρα κ' έτι δμώας και μητέρα τ 45).

40) /έναι, πρύν B 348: ης άλόχου cf. Sc. 18: έπιβήμενα εύνης/ κ 340, 342 (I 133, 275, T 176 inv.).

41) πόθος αύντο ξ 144 (coniug.): ποιμένα λαών/ *passim* Ho, He.

42) /ώς δ' δτ' άνήρ *passim* Ho (ώς δ' δτ' Sc. 374, 421, 437): /ώς - άσπαστόν *passim* Ho: ύπεκπροφύγη κακότητα/ cf. ύπέκ κ. φύγομεν/ γ 175, ι 489, κ 124.

43) /νούσου ύπ' άργαλής Op. 92, N 667 (decl.): κρατερού ύπό δεσμού/ cf. κρατερῶ ένι δ./ Th. 618, E 386.

45) /άσπασίως τε φίλως τε cf. άσπάσιοι δε φίλοις ι 466: έδν δόμον χ 381: δόμον εισαφίκαεν/ fr. 283. 2, Batr. 64 (coniug.) (cf. Sc. 38).

46) σύν αιδοίη παρακοίτι/ Sc. 14, Dem. 343 (α. π. Φ 479, γ 381, 451).

47) πολυχρύσου 'Αφροδίτης/ cf. Sc. 8.

48) /η δε θεῶ cf. /ώς τε θ. χ 349, /τῶ δε θεοί Op. 741, 303: θεῶ - και άνέρι cfr. θεῶν - και άνδρῶν/ *passim* Ho, He: ά. - άρίστῳ/ fr. 199. 4, Y 158, B 768: πολλόν ά./ ο 521, Op. 279: θεῶ δημηθείσα cf. θεοι δομῶσι Z 368.

49) /θήβη έν έπτασῦλω cf. έ. θ. Op. 162: διδυμάσone γείνατο παίδε/ Z 26 (δ. π. γενέσθην/ E 548: δ. γ. fr. 17. 14: γ. π. *passim* Cat.).

50) κασιγνήτω - ηστην/ Op. 184, H 48 (coniug.).

51) μέγ' άμείμωνα φῶτα/ B 239 (μ. ά. Op. 776, *passim* Ho: ά. φ. H 111 decl.).

52) /δεων τε κρατερόν τε, βίην Th. 670: βίην 'Ηρακληείην/ *passim* Ho, He, Sc. (decl.).

53) /τόν μεν ύποδηθεείσα fr. 64. 16: ύ. κελαινεφεί Κρονίωνι/ Hy. 7. 4, fr. 177. 7 (κ. K. *passim* Ho, fr. 193. 22, Hy. 15. 3, Hy. 30. 5).

55) βροτῶ άνδρί Th. 369, E 604, δ 397 (*passim* Ho decl.).

21/24	1	τὸν δὲ <u>Διὶ Κρονίῳ</u> ν, <u>θεῶν σημάτορι πάντων</u> .	
6/24	1	"Ὅς καὶ Κύκνον ἔπεφνε, Ἀρητιάδην <u>μεγάθυμον</u> .	
1/2	1	εὔρε γὰρ ἓν τεμένει <u>ἐκατηβόλου Ἀπόλλωνος</u>	
3/4	3/4	αὐτὸν <u>καὶ πατέρα</u> δὴν Ἄρη', <u>δατον πολέμοιο,</u>	
1	1	<u>τεύχεσι λαμπομένους σέλας</u> ὡς πυρὸς αἰθομένοι, 60	
3/4	1	<u>ἔσταστ'</u> ἓν <u>δίφρω</u> · <u>χθόνα δ'</u> ἔκτυπον <u>ἄκέες ἵπποι</u>	
0	1/2	νύσσουτες <u>χρηῖσι, κόνις δέ σφ'</u> ἀμφιδεδῆει	
1/2	1	<u>κοπτομένη πλεκτοῖσι</u> ν ὑφ' ἄρμασι <u>καὶ ποσὶν ἵππων</u> ·	
12/24	1	<u>ἄρματα δ'</u> εὐποίητα <u>καὶ δατυγες ἀμφαράβιζον</u>	
0	1	<u>ἵππων ἰεμένων</u> . <u>κεχώρητο δὲ Κύκνος ἀμύμων,</u> 65	
1/2	3/4	<u>ἐλπόμενος Διὸς υἱὸν ἀρήιον</u> ἠνίοχόν τε	
1	1	<u>χαλκῷ δρώσει</u> ν καὶ ἀπὸ κλυτὰ <u>τεύχεα δύσει</u> ν.	
1/2	1/2	<u>ἀλλὰ οἱ εὐχάλειον οὐκ ἔκλυε Φοῖβος Ἀπόλλων</u> ·	
1	1	<u>αὐτὸς γὰρ οἱ ἐπῶρσε βίην</u> Ἡρακλεΐην.	
0	3/4	<u>πάν δ'</u> ἔλσος καὶ βωμός <u>Ἀπόλλωνος Πιργασαίου</u>	70
1/3	2/3	<u>λάμπεν ὑπαὶ δειυσίῳ θεοῦ</u> <u>τευχέων</u> τε καὶ αὐτοῦ,	
3/4	3/4	<u>πῦρ δ'</u> ὡς <u>ὀφθαλμῶν ἀπελάμπετο</u> . <u>τίς κεν ἐκείνου</u>	
1	1	<u>ἔτλη θηητὸς ἔων</u> <u>κατεναυτίου ὀρμηθῆναι</u>	
1	1	<u>πλήν γ'</u> Ἡρακλῆος καὶ <u>κυδαλίμου Ἰόλαου</u> ;	
1	1	[<u>κείων γὰρ μεγάλη</u> τε βίη καὶ <u>χεῖρες ἄσπτοι</u>	75
1	1	<u>ἐξ ὤμων ἐπέφυκον ἐπὶ στίβοροῖσι μέλεσσι</u> ν.]	
11/24	1	ὅς <u>ρα τόθ'</u> ἠνίοχον <u>προσέφη κρατερόν Ἰόλαον</u> ·	
1	1	"Ἦρωσ ὦ Ἰόλαε, <u>βροτῶν πολὺ φίλτατε πάντων,</u>	

56) δὲ Διὶ Κρονίῳ E 869, 906 (Δ. Κ. *passim* Ho, *Op.* 69); Κ., θεῶν σημάτορι πάντων/ *Herm.* 367 (decl.) (θ. σ. π./ *fr.* 5. 2; σημάτορι πάντα ρ 21; θ. - π./ *passim* Ho, *Herm.* 307, *Th.* 813).

57) /"Ος - ἐπέφνε Y 426, Φ 96, P 204.

58) ἑκατηβόλου Ἀπόλλωνος/ *passim* Ho.

59) cf. καὶ πατέρι ᾤ/ γ 39, πατέρα ὄν *fr.* 43. 69 (ὄν π. *passim* Ho, ἐὸν π. *passim* Ho): Ἄρη', ἄατον πολέμοιο/ cf. Ἄρης ἄτος π./ E 388, Z 203 (ἄ π./ *Th.* 714, ἄαται π./ *Sc.* 101).

60) /τεύχεσι λαμπομένους *passim* Ho, *Th.* 186: ὡς πυρὸς *passim* Ho (decl.); σέλας ὡς π. αἰθομένοιο/ cf. σέλαι π. α./ *Th.* 867, Θ 563, *fr.* 30. 10 (decl.) (π. α./ *passim* Ho).

61) /ἐσταότ' ἐν δίφρῳ Ω 701, Ψ 370 (decl.): ὠκέες ἵπποι/ *passim* Ho, *Sc.* 307, 350.

63) ὄφ' ἄρμασι καὶ - ἵππων/ cf. ἄρματα καὶ (τεῶ) ἵππων/ E 237, Ψ 545; ὄφ' ἄρμασιν (ὠκέας) ἵππους/ *passim* Ho; ποσὶν Ξ/ E 504, N 52 (decl.).

64) /ἄρματα δ' εὐποίητα καὶ *Pylh.* 265 (cf. εὐποίητον ἄρμα *Bacch.* V, 176).

66) Διὸς υἱόν *passim* Ho, He, *Sc.* (decl.); υ. ἀρήιον γ 176 (*passim* Ho *inv.*).

67) /χαλκῶ δηρώσει *passim* Ho (coniug.); καὶ ἀπὸ κλυτὰ τεύχεα δύσει/ E 453, 435, *Sc.* 329, 447.

68) ἔκλυε Φοῖβος Ἀπόλλων/ A 43, 457, Π 527 (Φ. Ἀ. *passim* Ho, He, *Sc.* 100 decl.).

69) /αὐτὸς γάρ *Th.* 627, B 342, *fr.* 306. 1: οἱ ἐπῶρσε E 765 (coniug.); βίην Ἑρακλεΐην/ cf. *Sc.* 52.

71) δευσοῖο θεοῦ cf. δευσοὶ θεοί *Th.* 759, 933, *passim* Ho (decl.).

72) /πῦρ δ' ὡς cf. /ὡς πυρὶ Θ 182, *Sc.* 60 (decl.): ὡς ὀφθαλμῶν cf. ὀφθαλμοῖς δ' ὡς τ 39, 211 (decl.): τίς κεν ἐκείνου/ γ 113 (decl.).

73) /ἔτλη - ἐών cf. /τετλαίη (κυνεός περ) ἐών I 37, Ω 35 (decl. *disl.*); θνητὸς ἐών Π 154, X 9 κατενατίον ὀρμηθῆναι/ cf. ἐναυτίω ὀρμηθήτην/ E 12.

74) /πλήν γ' Ἑρακλῆος *fr.* 25. 3; καὶ κυδαλίμου Ἰολάου;/ *Sc.* 467.

75) /κείων γάρ *passim* Ho (decl.); μεγάλη τε βίη καὶ χεῖρες ἄαπτοι/ *Op.* 148, *Th.* 649 (κ. - κ. χ. ἄ/ N 318, μ. τ. β. Ω 42 (decl.), β. κ. χ. Γ 431, *Th.* 490 (decl.), κ. χ. ἄ/ *Sc.* 446 (decl.), *passim* Ho).

76) = *Th.* 152, 673, *Op.* 149.

77) ῥα τότε' - προσέφη Θ 423; π. κρατερόν *passim* Ho (decl.); κρατερόν Ἰόλαου/ cf. ἠνίοχον κ. Ἰ./ *Sc.* 323.

78) / Ἑρως ᾧ Ἰόλαε *Sc.* 118: βροτῶν - πάντων/ *Th.* 981, *passim* Ho; πολὺ φίλτατε πάντων/ Ω 762 (Ω 748, 517, E 378 *inv.*) (π. φ. *passim* Ho, π. φίλτερα *Sc.* 114, *Op.* 39).

3/4	3/4	ἦ τι μέγ' <u>ἀθανάτους μάκαρος</u> , τοὶ Ὀλυμπον ἔχουσιν,	
1/2	1/2	ἦλιτεν Ἀμφιτρύων, ὄτ' εὐστέφανον ποτὶ θήβην	80
21/24	1	ἦλθε λιπῶν Τίρινθον, <u>εὐκτίμενον ποταλίεθρον</u> ,	
1/2	1	κτεῖνας Ἡλεκτρυῶνα <u>βοῶν ἕνεκ'</u> εὐρυμετώπων·	
0	1	ἕκετο δ' ἐς Κρείοντα καὶ Ἠνιόχην ταυῦπεπλου,	
1/2	1	οἳ ῥά μιν ἠσπάζοντο καὶ ἄρματα πάντα παρείχον,	
10/24	21/24	ἦ δίκη ἔσθ' ἰκέτησι, τίον δ' ἄρα κηρόθι μάλλον.	85
1/2	1	ζῶε δ' ἀγαλλόμενος σὺν εὐσφύρω Ἡλεκτρυῶνι,	
1	1	ἦ ἀλόχῃ τάχα δ' ἄμμες ἐπιπλομένων ἐνιαυτῶν	
3/4	3/4	γεινόμεθ' οὔτε φυῆν ἐναλίγκιοι οὔτε νύσμα,	
15/24	1	σός τε πατὴρ καὶ ἐγώ· τοῦ μὲν φρένας ἐξέλετο Ζεὺς,	
14/24	2/3	δς προλιπῶν σφέτερόν τε δόμον σφετέρους τε τοκήας	90
0	1/2	ῶχετο τιμήσων ἀλιτήμενοι Εὐρυσθέη,	
0	15/24	σχέτλιος· ἦ που πολλὰ μετεστοναχίζειτ' ὀπίσσω	
1/2	1	ἦν ἄτην ὀχέων· ἦ δ' οὐ παλιᾶγρετός ἐστιν.	
1/2	1/2	αὐτὰρ ἐμοὶ δαίμων χαλεποὺς ἐπετέλλετ' ἀέθλους.	
1	1	ὦ φίλος, ἀλλὰ σὺ θάσσοι ἔχ' ἠγία φοινικέοντα	95
1	1	ἵππων ὠκυπόδων· μέγα δὲ φρεσὶ θάρσος ἀέζων	
3/4	1	ἰθύς ἔχειν θοὸν ἄρμα καὶ ὠκυπόδων σθένος ἵππων,	
1/2	14/24	μηδὲν ὑποδδείσας κτύποι <u>Ἄρεος ἀνδροφόνοιο</u> ,	
0	1/4	δς νῦν κεκληγῶς περιμαίνεται ἱερὸν ἔλλος	
1	1	<u>Φοῖβου Ἀπόλλωνος</u> , ἐκατηβέλετ' ἄνακτος·	100
20/24	1	ἦ μὴν καὶ κράτερός περ ἐὼν ἄσται πολέμοιο."	
1/2	1	Τὸν δ' αὖτε προσέειπεν ἀμώμητος Ἴόλαος·	
1	1	ἦθεῖ, ἦ μάλα δὴ τι πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε	
6/24	1/2	τιμᾶ σὴν κεφαλὴν καὶ ταύρους Ἐννοσίγαιος,	

79) ἄθανάτους μάκαρας *Op.* 706 (decl.); τοὶ Ὀλυμπον ἔχουσιν/ *passim* *Ho*, *Th.* 101, *Op.* 139 (cf. ἄθανάτων, οἱ Ὀλύμπια δώματ' ἔ./ *Herm.* 445).

80) εὐστεφάνου ποτὶ θήβην/ cf. εὐστεφάνῳ ἐνὶ θήβῃ/ *T* 99, *Th.* 978.

81) θήβην/ἦλθε cf. θήβασθ' ἦλθε *Ψ* 679; Τίρυνθου, εὐκτίμενον πτολίεθρου/ *fr.* 129. 16 (ἐ. π. *passim* *Ho*).

82) βοῶν ἔνεκ' *Th.* 983, *Herm.* 308; βοῶν - εὐρυμετώπων/ *υ* 212, *Herm.* 255 (*Υ* 499, *Th.* 291 decl.).

84) /οἶ ῥά μιν cf. /οἶ τέ μιν (ἐξελάσσωσιν) καὶ *Op.* 224; ἄρματα πάντα παρείχον/ cf. παρέσχεθεν ἅ π. *Th.* 639, καὶ ἄρματα π. παράσχοις/ *Teogn.* 275, παρῶσχεῖν ἅ π./ *Teogn.* 695 (cf. π. ἄρματα *Op.* 407, π. κατέσχευ *fr.* 133. 4).

85) δίκη ἐστὶ *passim* *Ho* (cf. ἡ τ' ἐστὶ δίκη *δ* 691); κηρόθι μᾶλλον/ *passim* *Ho*, *Del.* 138.

86) εὐσφύρω Ἑλεκτρυώνη/ *Sc.* 16 (cf. *Sc.* 35).

87) /ῆ ἀλόχῳ cf. *Sc.* 18; τάχα δ' ἄμμες *Ω* 355 (decl.); ἐπιυλομένων ἐνιαυτῶν/ *Th.* 493 (cf. περιπ. ἐ./ *α* 16, *Ψ* 833, *Th.* 184, *Op.* 386, *Dem.* 265).

88) οὔτε φυτὴν ἐναλίγκιοι οὔτε νόημα/ *Op.* 129 (decl.) (ο. φ. *ε* 212, *η* 210, *Ργθ.* 465; ο. υ. *σ* 215, 220, *Ω* 40).

89) /σός τε πατὴρ καὶ cf. *σ. τ. π.* *X* 498, *Ψ* 608, *λ* 187 (ινν.), *τ. π. κ. σ.* *Op.* 633; φρένας ἐξέλετο Ζεὺς/ *Z* 234, *T* 137, *fr.* 69. 1.

90) σφέτερον - σφετέρους τε τοκῆας/ *Sc.* 239 (decl.).

93) /ῆν ἄτην ὀχέων φ 302 (disl.) (ῆ. ἅ. *A* 412, *Π* 274).

94) χαλεπούς ἐπετέλλετ' ἀέθλους/ *λ* 622 (ἐ. ἄ/ *fr.* 190. 12 coniug.).

95) /ῶ φίλος *γ* 375, *ρ* 17; ἄλλα - θάσσοι cf. ἄλλ' ἄγε θ. *passim* *Ho*, οὐ δὲ θ. *Δ* 64; ἔχ' ἠνία *E* 230; ἠνία φωνικέοντα/ *Θ* 116.

96) /ἵππων ὠκυπόδων *passim* *Ho*, *Op.* 816, *Sc.* 470 (decl.); μέγα δὲ φρεσὶ - ἀέξων/ *λ* 195; φ. θάρσος ἄ./ *Sc.* 434 (φ. θ. *γ* 76, δὲ μ. φ. *Th.* 173).

97) θοὸν ἄρμα *passim* *Ho*, *Dem.* 89, *Sc.* 342; ὠκυπόδων σθένος ἵππων/ *fr.* 75. 22, καὶ ὦ. - ἴ/ *Ργθ.* 265 (cf. /ιθὺς ἔχειν κοῦραι κατ' ἀμαξιτὸν ἄρμα καὶ ἵππους/ *Parm. fr.* 1. 21 D.).

98) Ἄρεος ἀνδροφόνου/ *Δ* 441.

100) /Φοίβου Ἀπόλλωνος *passim* *Ho*, *fr.* 357. 3 (decl.); 'Α., ἐκατηβελέταο ἄνακτος/ *A* 75.

101) καὶ κράτερός περ ἐών *passim* *Ho*, *Th.* 465 (decl.); ἄσται πολέμοιο/ cf. ἄστος π./ *passim* *Ho*, ἄστος π./ *Th.* 714, *Sc.* 59 (decl.).

102) /τόν δ' ἄυτε προσέειπε *passim* *Ho*, *Th.* 546.

103) /ἠθεῖ', ἡ μάλα δὴ *Z* 518, *X* 229; πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε/ *passim* *Ho*, *He*, *Sc.* 27 (cf. /ἠθεῖ', ἡ (μὲν πολλὰ) πατὴρ *X* 239).

104) σὴν κεφαλὴν *τ* 92 (decl.).

0	13/24	δς θήβης κρήδεμνον ἔχει ρύεται τε πόληα,	105
1/3	13/24	οἶον δὴ καὶ τόνδε βροτὸν <u>κρατερόν τε μέγαν τε</u>	
1/2	1	σὰς ἐς χεῖρας ἄγουσι, ἵνα κλέος ἐσθλὸν ἄρῃαι.	
1	1	<u>ἀλλ' ἔγε δύσεο τεύχε'</u> ἄρηια, <u>ἄφρα τάχιστα</u>	
0	1/2	<u>δίφρους ἐμπελάσσωτες</u> Ἄρηός θ' ἡμέτερόν τε	
6/24	1/2	μαρινώμεσθ', ἐπεὶ οὐ τοι ἀτάρβητον <u>Διὸς υἱὸν</u>	110
1/4	1/4	οὐδ' Ἴφικλειδὴν δευῖζεται, ἀλλὰ μιν οἶω	
8/24	3/4	φεύξεσθαι δύο παῖδας ἀμύμονος Ἄλκειδαι,	
1	1	οἳ δὴ σφι σχεδὸν εἰσι, λιλαϊόμενοι πολέμοιο	
18/24	1	<u>φυλόπιδα στήσῃω, τά σφιν πολὺ φίλτερα θούϊης."</u>	
1	1	<u>ᾠς φάτο· μείδησεν δὲ βίη Ἡρακλῆϊη</u>	115
20/24	1	<u>θυμῷ γηθήσας· μάλα γὰρ νύ οἱ ἄρμενα εἶπεν·</u>	
1	1	<u>καὶ μιν ἀμειβόμενος ἔπεα πτερόεντα προσηύδα·</u>	
1	1	<u>ἦρως ᾧ Ἴόλαε, διοτρεφές, οὐκέτι τηλοῦ</u>	
1/2	1	<u>ὑσμίνη τρηχεῖα· σὺ δ' ὡς πάρος ἦσθα δαΐφρων,</u>	
1	1	<u>ὡς καὶ νῦν μέγαν ἵππον Ἀρίονα κυανοχαίτην</u>	120
3/4	3/4	<u>πάντη ἀναστρωφᾶν καὶ ἀρηγέμεν ὡς κε δύηται."</u>	
1/4	1/4	<u>ᾠς εἰπὼν κημιῖδας ὄρειχάλκιο φαεινοῦ,</u>	
1	1	<u>Ἡφαίστου κλυτὰ δῶρα, περὶ κινήμῃω ἔθηκε.</u>	
1	1	<u>δεύτερον αὖ θάρηκα περὶ στήθεσσω ἔδυνε</u>	
3/4	1	<u>καλὸν χρύσειον πολυδαίδαλον, ὃν οἱ ἔδωκε</u>	125
3/4	1	<u>Παλλὰς Ἀθηναίη, κούρη Διός, ὀππότε' ἔμελλε</u>	
0	1/2	τὸ πρῶτον στούνδεντος ἐφορμήσεσθαι ἀέθλους.	
8/24	8/24	θήκατο δ' ἀμφ' ὠμοισιν <u>ἀρης ἄλκτῆρα σῖδρον,</u>	
1/4	3/4	<u>δεωδὸς ἀήρ·</u> κοίλην δὲ περὶ στήθεσσι φορέτῃην	
21/24	1	<u>κάββαλεν ἐξόπιθεν· πολλοὶ δ' ἔντοσθεν οἴστοι</u>	130
0	0	ρίγηλοί, θαυάτῳ λαθιφθόγγου δοτῆρες·	

- 106) κρατερόν τε μέγαν τε/ *fr.* 294. 1.
- 107) ἴνα κλέος ἐσθλὸν ἔρηαι/ *v* 422 (coniug.) (κ. ἐ. ἄ. Σ 121, E 3, κ. ἐ. *passim* Ho).
- 108) /ἄλλ' ἄγε *passim* Ho, *fr.* 240. 3, *Sc.* 449, /ἄ. ἄ. - τεύχε' χ 139; δύσσο τ. Π 129, cf. τεύχεα δύσαι/ *passim* Ho, *Sc.* 67, 329, 447; τεύχεα ἄρηια τ 4 (*passim* Ho *inv.*); ὄφρα τόχιστα/ *passim* Ho.
- 110) Διὸς υἱόν/ cf. *Sc.* 66.
- 111) ἀλλά μω σῶω/ K 105 (ἄ. τω' ο./ T 71).
- 112) παῖδας ἀμύμονος cf. παῖδες ἀμύμονες *passim* Ho.
- 113) /οἱ δὴ σφι σχεδὸν εἰσι β 284 (decl.) (cf. *Sc.* 435); λυλαόμενοι πολέμοιο/ Γ 133.
- 114) /φυλόπιδα στήσῃ cf. /φ. στήσαι λ 314; πολὺ φίλτερα *passim* Ho (cf. *Sc.* 78).
- 115) /᾽Ως φάτο· μεῖδισην δέ *passim* Ho; βῆη Ἑρακλεΐη/ cf. *Sc.* 52.
- 116) /θυμῷ γηθήσας cf. γ. δὲ θ. Η 189; μόλα γάρ νύ οἱ ἄρμενα *Op.* 424.
- 117) *passim* Ho (cf. /κ. μ. ἄ. *fr.* 280. 25; (κ.-) ἔ. π. π./ *Sc.* 326, 445).
- 118) /ἦρωσ ᾧ Ἰόλαε *Sc.* 78; ᾧ - διοτρεφές, οὐκέτι P 238, οὐκέτι τηλοῦ/ cf. οὐδ' ἔτι τῆλε τ 301.
- 119) ὡς πάρος *Herm.* 58; πάρος ἦσθα κ 395, σ 162 (coniug.); ἦσθα δαίφρον/ E 813 (decl.).
- 120) /ὡς καὶ νῦν *Op.* 396, Δ 179; μέγαν ἵππον θ 512; Ἀρίονα κυανοχαίτην/ *Theb. cycl.* 4 K.
- 121) /πάντη ἀναστρωφῶν φ 394 (coniug.), *fr.* 43. 86; ὡς κε δύνηαι/ *Hy.* 8. 11 (coniug.), κε δ./ *Op.* 350, Z 229 (decl.).
- 122) /᾽Ως εἰπῶν *passim* Ho, *fr.* 31. 6, *Sc.* 338 (decl.).
- 123) /Ἑφαιστου κλυτά cf. Ἑφαιστου κλυτόν *Th.* 927, Ἑφαιστος κλυτοτέχνης *fr.* 141. 4 (cf. *Sc.* 244); κλυτά δῶρα Ω 458, θ 417; περι κνήμησιν ἔθηκε/ *passim* Ho.
- 124) *passim* Ho (/δεύτερον αὖ *Th.* 214; περι στήθεσσιν/ *Sc.* 129).
- 124) /καλὸν χρύσειον *Aphr.* 89, Ξ 351, Σ 562 (decl.), ὅν οἱ ἔδωκε/ cf. ὅν τοι ἔ./ α 43, ὅν μοι ἔ. ι 297, Ψ 224.
- 126) /Παλλὰς Ἀθηναίη, κούρη Διὸς *passim* Ho (Π. Ἀ. *passim* He, κ. Δ. *passim* He, *Sc.* 322, Ἀ. κ. Δ. *Sc.* 443).
- 128) ἄρης ἄλκτῆρα Ξ 485, Σ 100, *Sc.* 29.
- 129) /δευρὸς ἀνήρ Λ 653.
- 130) /κάββαλεν ἐξόπιθεν cf. /κάδ' δ' ἔβαλ' ἐξοπίσω Ψ 727; πολλοὶ δ' ἔντοσθην/ cf. πόλεσιν ἔντοσθεν K 262.
- 131) cf. θανάτιο δότευρα/ *Op.* 356.

8/24		22/24	πρόσθεν μὲν θάνατόν τ' εἶχον καὶ δάκρυσι μῦρον,	
1/4		3/4	μέσσοι δὲ ξεστοί, περιμήκεες, αὐτὰρ ὀπισθε	
0		1/2	μόρφιοιο φλεγύασα καλυπτόμενοι πτερυγέσσω.	
1		1	<u>εἶλετο δ' ὄβριμον ἔγχος, ἀκαχμένον αἶθιοπι χαλκῶ.</u>	135
1		1	<u>κρατὶ δ' ἐπ' ἰφθίμῳ κυνέην ἐτύκτονον ἔθηκε,</u>	
1/2		1/2	δαίδαλέην, ἀδάμαστος, ἐπὶ κροτάφοις ἀραρυῖαν,	
1/2		20/24	ἢ τ' εἶρυτο κάρη Ἡρακλῆος θεῖοιο.	
3/4		3/4	Χερσὶ γε μὴν <u>σάκος εἶλε παναῖοιο, οὐδέ τις αὐτὸ</u>	
1/4		14/24	<u>οὐτ' ἔρρηξε βολῶν οὐτ' ἔθλασε, θαῦμα ἰδέσθαι</u>	140
0		1/4	πάν μὲν γὰρ κύκλω τιτάων λευκῶ τ' ἐλέφατι	
0		2/3	ἠλέκτρῳ θ' ὑπολαμπές ἐην χρυσῶ τε φαεινῶ	
0		0	[λαμπόμενοι, κυάνου δὲ διὰ πτύχες ἠλήλατο].	
1/4		5/6	ἐν μέσσω δ' ἀδάμαστος ἐην Φόβος οὐ τι φατειός,	
3/4		3/4	ἔμπαλιν ὄσσοισιν πυρὶ λαμπομένοισι <u>δεδορκώς</u>	145
3/4		3/4	<u>τοῦ καὶ ὀδόντων μὲν πλήτο στόμα λευκαθεόντων,</u>	
0		5/6	δεινῶν, ἀπλήτων, ἐπὶ δὲ βλοσυροῖο μετώπου	
0		1	δεινῆ Ἔρις πεπότητο κορύσσοισα κλόνον ἀνδρῶν,	
8/24		1/2	σχετλίη, ἢ ῥα νόον τε καὶ ἐκ φρένας εἶλετο φωτῶν	
1		1	<u>οἴτινες ἀντιβίην πόλεμον Διὸς υἱὶ φέροισιν.</u>	150
1/2		1	[τῶν καὶ ψυχαὶ μὲν <u>χθόνα δύνουσι</u> Ἄιδος εἴσω	
0		1/4	αὐτῶν, ὅστέα δὲ σφι περὶ ῥινόιο σαπίσης	
0		3/4	Σειρίου ἀζαλέοιο κελαυρὶ πύθεται αἴη.]	
0		1/2	Ἐν δὲ Προϊώξισ τε Παλιώξισ τε τέτυκτο,	
13/24		17/24	ἐν δ' Ὀμοδός τε Φόνος τ' Ἀνδροκτασίη τε δεδήει,	155
3/4		1	[ἐν δ' Ἔρις, ἐν δὲ Κυδοιμός ἐθύνεον, ἐν δ' ὅληι Κῆρ	
1		1	<u>ἄλλον ζῶν ἔχουσα νεούτατον, ἄλλον ἄουτον,</u>	
1		1	<u>ἄλλον τεθνηῶτα κατὰ μόθον ἔλκε ποδοῖν·</u>	
1		1	<u>εἶμα δ' ἔχ' ἀμφ' ὤμοισι δαφνοεὼν αἵματι φωτῶν,</u>	
1/2		1/2	<u>δεινὸν δερκομένη καναχῆσιν τε βεβρυχυῖα.]</u>	160
1		1	Ἐν δ' ὀφίων κεφαλαὶ δεινῶν ἔσαι, οὐ τι φατειῶν,	
1/2		17/24	δώδεκα, ταὶ φοβέεσκον ἐπὶ χθονὶ φύλ' ἀνθρώπων	
1		1	[οἴτινες ἀντιβίην πόλεμον Διὸς υἱὶ φέροισιν].	
3/4		1	τῶν καὶ ὀδόντων μὲν <u>καναχὴ πέλεν</u> , εὔτε μάχοιτο	
1/4		1/2	Ἀμφιτρωνιάδης· τὰ δ' ἔδαιετο <u>θαυματὰ ἔργα</u>	165
1/3		1/3	στίγματα δ' ὡς ἐπέφατο ἰδεῖν <u>δεινοῖσι δράκοισι</u>	
0		1/2	κυάνεοι κατὰ νῶτα, μελάθησαν δὲ γένεια.	
5/24		3/4	Ἐν δὲ συῶν ἀγέλαι χλοῦνων <u>ἔσαι</u> ἦδὲ λεόντων	
0		0	ἐς σφέας δερκομένων, κοτεόντων θ' ἱεμένων τε.	
1/4		1/2	τῶν καὶ ὀμιληδὸν στίχες ἦισαν, οὐδέ νυ τῶ γε	170

- 132) πρόσθεν - θάνατον cf. /πρόσθ' ~ θάνατον Ψ 481, Β 259 (disl.).
- 133) αὐτὰρ ὄπισθε/ *passim* Ho.
- 135) cf. /εἶλετο δ' ἄλκιμον ἔγχος, ἀκαχμένον ὀξεί χαλκῷ/ *passim* Ho: ἔλεον δβρμον ε. Ν 532; δ. ε. Υ 259; αἶθοπι χ. *passim* Ho.
- 136) *passim* Ho.
- 137) ἐπὶ κροτάφοις ὄραρυῖον/ χ 102, σ 378 (decl.) (κ. ἄ. / Ν 188, Σ 610).
- 138) Ἡρακλῆος θείσιον/ Ο 25, Υ 45.
- 139) σάκος εἶλε cf. σ. ε. τετυγμένον Ξ 9; σ. - παναίολον, οὐδέ Ν 552; οὐδέ τις αὐτὸ/ Sc. 431, Η 246 (decl.), etc.
- 140) θαῦμα ιδέσθαι/ *passim* Ho, Th. 575, 581, fr. 33. 15, Sc. 224.
- 144) οὐ τι φατειός/ Th. 310, Sc. 161 (cf. οὐ φαταί Sc. 230).
- 145) ὄσσοισιν πυρὶ λαμπομένοισι cf. /ὄσσε δέ οἱ πυρὶ λαμπετόωντι Α 104, δ 662, Sc. 390 (cf. λαμπόμενος π. Ο 623, πυρὶ λάμπετο Ν 474); πυρὶ - δεδορκώς/ cf. πῦρ δ' (ὀφθαλμοῖσι) δεδορκώς/ τ 446.
- 146) /τοῦ καὶ ὀδόντων μὲν Τ 365, Sc. 164 (decl.); πλητο στόμα Ψ 777.
- 149) καὶ ἐκ φρένας εἶλετο cf. καὶ ἐξέλετο φρένας Ρ 470 (φρένας ἐξέλετο Ζ 234, Τ 137, fr. 69. 1, Sc. 89); φ. εἶλετο Ι 377, Σ 311.
- 150) = Sc. 163 (/ἀντίβιον πόλεμον Γ 435; Διὸς υἱὶ cf. Sc. 110, Διὸς - φέροιεν/ cf. Διὶ πατρὶ φέρουσι/ μ 63).
- 151) χθόνα δύνουσι Ζ 411 (coniug.); Ἄιδος εἶσω/ *passim* Ho (cf. δύναι δόμον Ἄ. ε./ Γ 322, Λ 263, *Aphr.* 154).
- 155) τε Φόνος τ' Ἀνδροκτασίη τε λ 612, Th. 228 (decl. disl.).
- 156) cf. /'Εν δ' Ἔρις, ἐν δὲ Κυδοιμὸς ὁμίλειον, ἐν δ' ὀλοή Κῆρ/ Σ 535.
- 157-159) = Σ 536-538 (per Sc. 159 /εἶμα δ' ἔχ' cf. εἶματ' ἔχεις π 182, *Pylh.*
- 184: αἶματι φωτῶν / Μ 430.
- 160) /δειῶν δερκομένη *passim* Ho (decl.).
- 161) /'Εν δ' - ἔσαν Sc. 168; ὀφίων κεφαλαὶ δειῶν cf. κ. δφιος, δεινοῖο (δράκοντος)/ Th. 825, κ. δεινοῖο μ 94, λ 634, Th. 856; οὐ τι φατειῶν/ cf. Sc. 144.
- 162) ἐπὶ χθονὶ φύλ' ἀνθρώπων/ η 307, *passim* He.
- 163) = Sc. 150.
- 164) /τῶν καὶ ὀδόντων μὲν κωααρή πέλεν Τ 365 (cf. /τ. κ. ὀ. μ. Sc. 146).
- 165) θαυματὰ ἔργα/ *Herm.* 80, 440, *Hy.* 7. 34, fr. 204. 45.
- 166) δεινοῖσι δράκουσι/ Th. 825 (decl.).
- 168) /'Εν δέ - ἔσαν Sc. 161.
- 170) οὐδέ νυ τῷ γε/ Ο 349 decl. (ἀλλά νυ τοῦ γε/ Th. 687).

0	0	οὐδέτεροι τρεῖτην, φρίσσον γε μὲν αὐχένας ἄμφω.	
11/24	18/24	ῥῆθι γὰρ σφῶν ἔκειτο μέγας λῆς, ἄμφι δὲ κάπροι	
5/24	5/24	δοιοί, ἀπουράμεινοι ψυχάς· κατὰ δέ σφι κελαινὸν	
1/2	1/2	αἶμ' ἀπελείβητ' ἔρατ'· οἱ δ' αὐχένας ἐξεριπόντες	
0	1/3	κείατο τεθιγῶτες ὑπὸ βλοσυροῖσι λέουσιν·	175
0	1/3	τοὶ δ' ἔτι μᾶλλον ἐγειρέσθην κοτέουτε μάχεσθαι,	
1/2	1	ἀμφότεροι, χλοῦναί τε σύες χαροποὶ τε λέοντες.	
1	1	<u>'Εν δ' ἦν ὑσμῖνη Λαπιθῶων αἰχμητῶων</u>	
0	1/2	Καινέα τ' ἄμφι ἄνακτα Δρύαυτά τε Πεφρίθοόν τε	
0	1/2	'Οπλέα τ' 'Εξάδιόν τε Φάληρόν τε Πρόλοχόν τε	180
1/4	1/2	Μόφον τ' 'Αμπυκίδην, Τιταρήσιον, ὄξον 'Αρης	
1	1	Θησέα τ' Αἰγείδην, ἐπιείκελον ἀθανάτοισιν·	
1	1	<u>ἀργύρεσι, χρύσεια περὶ χροῖ τεύχε' ἔχοντες.</u>	
1/2	1	Ἴκένταυροι δ' ἐτέρωθεν ἐναντία ἠγερέθουτο	
0	1	ἄμφι μέγαν Πετραῖον ἰδ' 'Ασβολου οἰωνιστῆν	185
0	0	'Αρκτον τ' Οὔρειόν τε μελαγχαιτῆν τε Μίμιντα	
0	1/2	καὶ δύο Πευκειδας, Περιμήδεά τε Δρύαλόν τε,	
5/6	1	ἀργύρεσι, χρυσεάς ἐλάτας ἐν χερσίν ἔχοντες.	
1/2	1/2	καὶ τε συναγδην ὡς εἰ ζωοὶ περ εόντες	
10/24	1	<u>ἔγχεσιν ἰδ' ἐλάτης αὐτοσχεδὸν ἄριγνῶντο.</u>	190
9/24	1/2	'Εν δ' 'Αρης βλοσυροῖο ποδώκεες ἔστασαν ἵπποι	
1/4	1/2	χρῦσεσι, ἐν δὲ καὶ αὐτὸς ἐναρσφόρος οὐλιος 'Αρης,	
1/3	1	αἰχμῆν ἐν χεῖρεσσιν ἔχων, πρῶλεσσι κελύων,	
8/24	1	αἵματι φοινικέεις ὡς εἰ ζωοὺς ἐναρίζων,	
1	1	δίφρου ἐπεμβεβαῶς· παρὰ δὲ Δειμῶς τε Φόβος τε	195
1	1	<u>ἔστασαν ἰέμενοι πόλεμον καταδύμενοι ἀνδρῶν.</u>	
1	1	<u>'Εν δὲ Διὸς θυγάτηρ ἄγελείη Τριτογένεια,</u>	
14/24	3/4	<u>τῆ ἰκέλη ὡς εἴ τε μάχην ἐθέλουσα κορύσσειν,</u>	
1/2	1	<u>ἔγχος ἔχουσι' ἐν χειρὶ † χρυσεπὴν τε τρυφάλειαν</u>	
1/4	3/4	αἰγίδα τ' ἄμφ' ὤμοις· ἐπὶ δ' ἄχετο φύλοπιω αἰνήν.	200
22/24	1	<u>'Εν δ' ἦν ἀθανάτων ἱερὸς χορός· ἐν δ' ἄρα μέσσω</u>	
1	1	<u>ἡμερόεν κισθάριζε Διὸς καὶ Λητοῦς υἱὸς</u>	
11/24	1	χρῦσει φόρμιγγι· <u>ἴθεών δ' ἔδος ἀγνός· 'Ολυμπος·</u>	

- 172) ἔκειτο μέγας ι 319 (decl.); ἔ. -, ἀμφὶ δέ χ 362.
- 173) κελαινὸν/αἶμα cf. αἶμα κελαινὸν *passim* Ho.
- 174) /αἶμ' ἀπελείβεται' ἔραζε Sc. 268.
- 177) τε σύες χαροποί τε λέοντες/ λ 611 (χ. τ. λ. *passim* Ho, Hy, Th. 371 decl.).
- 178) /'Εν δ' ἦν Sc. 201, 216; /'Εν δ' (ἔπεσ') ὕσμινη Λ 297; Λαπιθάων αἰχμητῶν/ Μ 128.
- 181) ὄζον Ἄρηος/ *passim* Ho, fr. 12. 1.
- 182) = Α 265 (ἐπιείκελον ἀθανάτοισιν/ ο 414, φ 14, 37).
- 183) /ἀργύρεσι, χρύσεια cf. /ἀ χρυσεῖσι Λ 31, /ἀ χρυσεός Sc. 188, /ἀ χρυσῶ δ 132; /ἀ - ἔχοντες/ Sc. 188, Op. 128 (decl.); περὶ χροῖ - ἔχοντες/ Μ 212, π 210, Hy. 7. 7; τεύχε' ἔ./ Σ 197, λ 41, Sc. 238, Hy. 28. 5 (decl.), fr. 343. 19 (decl.).
- 184) ἐτέρωθεν ἐναυτίοι Ζ 247, Ψ 164 (decl.).
- 188) /ἀργύρεοι, χρυσεός cf. Sc. 183; ἐν χερσὶν ἔχοντες/ *passim* Ho, Sc. 292 (cf. /πάσας χρυσεῖας φιάλας ἐ. χ. ἔ./ fr. 197. 2).
- 189) ὡς εἰ ζωοί Sc. 194 (decl.); ζωοί περ ἐόντες/ Ω 749 (decl.).
- 190) /ἔγχεσιν - αὐτοσχεδόν Ο 386.
- 191) ποδώκεες - ἵπποι/ Ψ 376, Ρ 614 (decl.).
- 192) οὐλῖος Ἄρης/ Sc. 441, cf. οὐλῶν Ἄρηα/ Ε 717, 461 (decl.).
- 193) ἐν χεῖρεσσιν ἔχων *passim* Ho, Pyth. 515, Th. 675, Dem. 52 (disl.).
- 194) ὡς εἰ ζωοὺς cf. Sc. 189.
- 195) /δῖφρου ἐπεμβεβαῶς Sc. 324; (παρὰ) δὲ Δεῦμός τε Φόβος τε/ cf. (περὶ) δὲ Δ. τε Φ. τε/ Λ 37, Δ. τε Φ. τε/ Ο 119 (Φ. καὶ Δ. Th. 934, Sc. 463).
- 196) /ἔστασαν ἰέμενοι Φ 70, Υ 280 (decl.); ἰ. πόλεμον (cf. Sc. 23; π. κατα(παυσέμεν) ἀνδρῶν:/ Η 36.
- 197) δὲ Διδὸς θυγάτηρ ἀγελείη/ Δ 128 (Δ. θ. γ 337); Δ. θ. (κυδίστη) Τριτογένεια/ Δ 515, γ 378.
- 198) /τῆ ἰκέλη *passim* Ho, Op. 535, Sc. 392 (decl.); μάχην ἐθέλουσα cf. ἐθέλουσι μ. Γ 241, ἐθέλεσκε μ. Ι 353.
- 199) /ἔγχος ἔχουσα' ἐν χειρὶ cf. ἔγχεα χερσὶν ἔχοντας/ Th. 186 (ἔγχος ἔχων *passim* Ho, ἔχων ἐν χειρὶ *passim* Ho).
- 200) φύλοπιν αἰνήν/ *passim* Ho, Op. 161 (decl.).
- 201) /'Εν δ' ἦν cf. Sc. 178; ἀθανάτων ἱερός *passim* Th.; ἐν δ' ἄρα μέσσω/ Hy. 7. 45 (decl.).
- 202) /ἡμερθεὺν κισθόριζε Σ 570; Διδὸς καὶ Λητοῦς υἱός/ Pyth. 545, Herm. 243, 321 (Λ. κ. Δ. υ./ Α, 9); Δ. - υ./ Sc. 424, 448.
- 203) θεῶν δ' ἔδος - Ὀλυμπος/ cf. θ. ἔ. αἰπὺν Ὀ./ Ε 367, 868, Del. 109 (cf. /αὐτῆ σὺν φόρμιγγι, λιπῶν ἔδος Ι 194).

14/24	3/4	έν δ' ἀγορή, <u>περί δ' ὄλβος ἀπειρίτος ἐστεφάνωτο</u>	
11/24	1	ἀθανάτων έν ἀγώνι:] <u>θεαί δ' ἐξήρχον αὐοιδῆς</u>	205
1/2	1	<u>Μούσαι Πιερίδες</u> , λιγύ μελπομένης <u>ἐκικία</u> .	
1/2	1	'Εν δέ λιμνή <u>εὖορμος</u> <u>ἀμαιμακέτιο</u> <u>θαλάσσης</u>	
0	1/2	κυκλοτερῆς <u>ἐτέτυκτο</u> <u>πανέφθου</u> <u>κασσιτέριο</u>	
8/24	20/24	κλυζομένη <u>ἴκελος</u> : [<u>πολλοί γε μὲν ἄμ μέσον αὐτοῦ</u>	
0	1/2	<u>δελφίνες</u> τῆ καί τῆ <u>ἐθύνεον</u> <u>ιχθυάοντες</u>	210
0	1/2	νηχομένοις <u>ἴκελοι</u> :] <u>δοῶ δ' ἀναφυσιάωντες</u>	
0	3/4	<u>ἀργύρεοι</u> <u>δελφίνες</u> <u>ἐφοίβηον</u> <u>ἔλλοπος</u> <u>ιχθύς</u> .	
0	1/2	τῶν δ' ὑπο <u>χάλκειοι</u> <u>τρέον</u> <u>ιχθύες</u> : <u>αὐτὰρ ἐπ' ἄκτης</u>	
1/4	1/2	<u>ἦστο</u> <u>ἀτῆρ</u> <u>ὀλιεύς</u> <u>δεδοκημένος</u> , <u>εἶχε δέ χερσίν</u>	
0	1/2	<u>ιχθύσων</u> <u>ἀμφίβληστρον</u> <u>ἀπορρίψονται</u> <u>ἑοικώς</u> .	215
1/4	1	'Εν δ' ἦν <u>ἠυκόμου</u> <u>Δανάης</u> <u>τέκος</u> , <u>ἱππότα</u> <u>Περσεύς</u> ,	
0	1/4	<u>οὐτ' ἄρ' ἐπιψαύων</u> <u>σάκεος</u> <u>ποσίν</u> <u>οὐθ' ἐκάς</u> <u>αὐτοῦ</u> ,	
1/4	1/2	<u>θαῦμα μέγα</u> <u>φράσσασθ'</u> , <u>ἐπεὶ οὐδαμῆ</u> <u>ἑστήρικτο</u> .	
1/3	3/4	<u>τῶς γάρ μιν</u> <u>παλάμαις</u> <u>τεύξεν</u> <u>κλυτὸς</u> <u>'Αμφιγυγίης</u> ,	
11/24	3/4	<u>χρῦσεον</u> : <u>ἀμφὶ δέ ποσσίν</u> <u>ἔχεν</u> <u>πτερόεντα</u> <u>πέδιλα</u> :	220
0	1/4	<u>ὤμοισιν</u> <u>δέ μιν</u> <u>ἀμφὶ</u> <u>μελάνδετον</u> <u>ἄορ</u> <u>ἔκειτο</u>	
0	1/2	<u>χαλκέου</u> <u>ἐκ</u> <u>τελαμώνος</u> : <u>θ δ' ὥς</u> <u>τε</u> <u>νόημ'</u> <u>ἐπιτάτο</u> :	
14/24	1	<u>πάν</u> <u>δέ</u> <u>μετάφρενον</u> <u>εἶχε</u> <u>κάρη</u> <u>δευσιὸ</u> <u>πελάρου</u> ,	
1/4	1/2	<u>Γοργούς</u> : <u>ἀμφὶ δέ μιν</u> <u>κίβισις</u> <u>θέε</u> , <u>θαῦμα</u> <u>ιδέσθαι</u> ,	
0	0	<u>ἀργυρέη</u> : <u>θύσασαι</u> <u>δέ</u> <u>κατηρεῦντο</u> <u>φαιεοὶ</u>	225
13/24	3/4	<u>χρῦσειοι</u> : <u>δευῆ</u> <u>δέ</u> <u>περὶ</u> <u>κροτάφοισι</u> <u>ἄνακτος</u>	
14/24	20/24	<u>κεῖτ'</u> : <u>'Αἰδος</u> <u>κυνέη</u> <u>νυκτὸς</u> <u>ζόφον</u> <u>αἰὼν</u> <u>ἔχουσα</u>	
0	12/24	<u>αὐτὸς</u> <u>δέ</u> <u>σπεύδονται</u> <u>καὶ</u> <u>ἐρρίγονται</u> <u>ἑοικώς</u>	
1/4	1/4	<u>Περσεύς</u> <u>Δαναΐδης</u> <u>ἐτιταίνετο</u> : <u>ταὶ δέ μετ'</u> <u>αὐτὸν</u>	
0	1/2	<u>Γοργόνες</u> <u>ἀπλητοὶ</u> <u>τε</u> <u>καὶ</u> <u>οὐ</u> <u>φαταὶ</u> <u>ἐρρώοντο</u>	230
1/2	5/6	<u>ἰέμεναι</u> <u>μαπέειν</u> : <u>ἐπὶ</u> <u>δέ</u> <u>χλωροῦ</u> <u>ἀδάμαντος</u>	
1/2	3/4	<u>βαινουσέων</u> <u>ἰάχεσκε</u> <u>σάκος</u> <u>μεγάλῃ</u> <u>ὀρυμαγδῷ</u>	
0	0	<u>ὀξέα</u> <u>καὶ</u> <u>λιγέως</u> : <u>ἐπὶ</u> <u>δέ</u> <u>ζώνησι</u> <u>δράκουτε</u>	
0	0	<u>δοῶ</u> <u>ἀπηρεῦντ'</u> <u>ἐπικυρτώοντε</u> <u>κάρηνα</u> :	
5/24	1/2	<u>λίχμαξον</u> <u>δ'</u> <u>ἄρα</u> <u>τῷ</u> <u>γε</u> , <u>μένει</u> <u>δ'</u> <u>ἐχάρασσον</u> <u>ὀδόντας</u>	235
0	5/6	<u>ἄγρια</u> <u>δερκομένω</u> : <u>ἐπὶ</u> <u>δέ</u> <u>δευσιοὶ</u> <u>καρήνοισ</u>	
1/4	3/4	<u>Γοργείοις</u> <u>ἔδονεῖτο</u> <u>μέγας</u> <u>φόβος</u> . <u>οἱ δ' ὑπὲρ</u> <u>αὐτέων</u>	
1	1	<u>ἄνδρες</u> <u>ἐμαρνάσθην</u> <u>πολεμῆια</u> <u>τεύχε'</u> <u>ἔχοντες</u> ,	
14/24	21/24	<u>τοὶ μὲν ὑπὲρ</u> <u>σφετέρης</u> <u>πόλιος</u> <u>σφετέρων</u> <u>τε</u> <u>τοκῆων</u>	
5/6	5/6	<u>λοιγὸν</u> <u>ἀμύνοντες</u> , <u>τοὶ δέ</u> <u>πραθέειν</u> <u>μεμῶτες</u> .	240
1/2	1/2	<u>πολλοὶ μὲν</u> <u>κέατο</u> , <u>πλέονες</u> <u>δ'</u> <u>ἔτι</u> <u>δῆρων</u> <u>ἔχοντες</u>	
1/2	1/2	<u>μάρνασθ'</u> . <u>αὶ</u> <u>δέ</u> <u>γυναῖκες</u> <u>ἐνδμήτων</u> <u>ἐπὶ</u> <u>πύργων</u>	

204) περί - ἀπείριτος ἔστεφάνωτο/ cf. π. πόντος ἄ ἔστεφάνωται/ κ 195, ἀμφὶ δ' ἄμιλος ἄ ἐ./ *Aphr.* 120.

205) θεαί - ἀοιδῆς/ *Th.* 48, *Hy.* 9. 9, *Hy.* 14. 7 (decl.): ἐξήρχον ἄ./ cf. ἄρχε δ' ἀοιδῆς/ *Hy.* 8. 3.

206) /Μοῦσαι Πιερίδες *Solon.* 1. 2, *Orph.* 76. 2 A, /Μοῦσαι Πιερίθην *Op.* 1.

207) /'Εὐ δὲ λιμὴν ἐβορμος δ 358, ι 136 (λ. ε. Φ 23 decl.).

209) πολλοί - αὐτοῦ/ cf. πολλοί (δ' ἔσαν ἄνδρες ἐν) αὐτῆ/ π 473, Σ 542 (decl.).

214) εἶχε δὲ χερσὶν/ cf. χερσὶν ἔχοντες/ *passim* *Ho, Sc.* 188, *fr.* 197. 2, ἔχων ἐν χειρὶ/ *passim* *Ho, Sc.* 199 (decl.).

216) /'Εὐ δ' ἦν *Sc.* 178, 201.

218) /θαῦμα μέγα cf. μ. θ. *passim* *Ho* (cf. /φράσσασθαι μ. θ. *Pyth.* 415).

219) κλυτὸς 'Αμφιγυθεῖς/ Σ 613, *Op.* 70 (περικλυτὸς A./ *passim* *Ho, fr.* 209.

3).

220) ἀμφὶ δὲ ποσσὶν λ 586, N 36, *Op.* 541: π. - πέδιλα/ *passim* *Ho* (πτερόεντα πέδιλα *Eur. fr.* 911. 2).

223) εἶχε κόρη cf. κ. ἔχει *passim* *Ho, Herm.* 211, ἔχουσι κ. *Th.* 794, 118; δευοῖο πελώρου/ *passim* *Ho, Th.* 856 (decl.) (cf. Γοργεῖη κεφαλὴ δ. π. / E 741, λ 634 decl.).

224) θαῦμα ἰδέσθαι/ *passim* *Ho, Th.* 581, 575, *Sc.* 140, *fr.* 33. 15.

226) δευη δὲ περὶ κροτάφοισι Π 104.

227) "Αἶδος κυνέη E 845: αἰὼν ἔχουσα/ *Dem.* 354, P 565 (decl.).

229) ταὶ δὲ μετ' αὐτὸν/ *Sc.* 248 (cf. *Sc.* 315).

231) /ἰέμεναι μαπέεω *Sc.* 304.

232) σάκος μεγάλω cf. /ἐν σάκεϊ μ. *Sc.* 455, σάκος μέγα τε *passim* *Ho, Sc.* 319; μ. ὄρυμαγδῶ/ Φ 256.

235) δ' ἄρα τῷ γε *Sc.* 429 (decl.) (ἄ. ἦ γε Π 93, κ 214).

237) οἱ δ' ὑπὲρ αὐτέων/ M 424.

238) /ἄνδρες ἐμαρνασθην cf. /ἄνδράσι μάρνασθαι ι 50, I 327 (decl.), /ἄνδρῶν μαρναμένων ω 507, O 715; πολεμήια τεύχε' ἔχοντες/ *fr.* 343. 19, *Hy.* 28. 5 (π. τ. H 193, τ. ἔ./ λ 41, *Sc.* 183).

239) σφετέρης - σφετέρων τε τοκήων/ *Sc.* 90 (decl.).

240) /λοιγὸν ἀμύνοντες *passim* *Ho* (coniug.); πρᾶθειεν μεμαῶτες/ cf. διαπρ. μ./ Λ 732 (cf. π. μάλα γὰρ μ./ *fr.* 35. 3).

241) πλέονες δ' ἔτι cf. ἔτι πλέονας E 679, Φ 211; δῆρῳ ἔχοντες/ ω 515 (coniug.) *Sc.* 251, 306.

242) εὐδμήτων ἐπὶ πύργων/ cf. ἐ. ἀπὸ π./ M 154, ἐ. ὑπὸ π./ X 195.

0	1/4	χαλκῶν ὀξὺ βῶων, κατὰ δ' ἐδρύπτοντο παρειάς,	
1/2	1	ζῶησιν ἴκελαι, ἔργα κλυτοῦ Ἡφάιστου.	
1/3	2/3	ἄνδρες δ' οἱ πρεσβῆες ἔσαν γῆρας τε μέμαρπεν	245
0	13/24	ἄθροοι ἔκτασθεν πυλέων ἔσαν, ἄν δὲ θεοῖσι	
7/12	1	χείρας ἔχον μακάρεσσι, περὶ σφετέροισι τέκεσσι	
1/4	1/2	δειδιότες· τοῖ δ' αὖτε μάχην ἔχον. αἱ δὲ μετ' αὐτοῦς	
9/24	1	Κῆρες κυάνεαι, λευκοὺς ἀραβεύσαι ὀδόντας,	
0	0	δεινωποὶ βλοσυροὶ τε δαφουνοὶ τ' ἄπλητοί τε	250
1/3	1/3	δῆρων ἔχον περὶ πίπτόντων· πάσαι δ' ἄρ' ἔντο	
1/4	16/24	αἷμα μέλαν πιέειν· δν δὲ πρώτων μεμάποιεν	
0	1/4	κείμενον ἢ πίπτοντα νεούτατον, ἀμφὶ μὲν αὐτῷ	
1/3	1	βῶλλον ὁμῶς > δυλχος μεγάλους, ψυχὴ δὲ [Ἄιδόσδε] κατῆεν	
1/2	1/2	Τάρταρον ἐς κρυβέει· αἱ δὲ φρένας εὖτ' ἀρέσαντο	255
0	5/6	αἵματος ἀνδρομέου, τὸν μὲν ρίπτασκον ὀπίσσω,	
1/4	1	δαψ δ' ὄμαδον καὶ μῶλον ἐθύνεον αὐτίς ἰούσαι.	
20/24	20/24	[Κλωθὴ καὶ Λάχεσις σφιν ἐφέστασαν· ἢ μὲν ὑψήσων	
1/4	1/2	Ἄτροπος οὐ τι πέλεν μεγάλη θεός, ἄλλ' ἄρα ἢ γε	
0	1/2	τῶν γε μὲν ἀλλῶν προφερέης τ' ἦν πρεσβυτάτη τε.	260
17/24	17/24	πάσαι δ' ἀμφ' ἐνὶ φωτὶ μάχην δρμηεῖαν ἔθεντο·	
0	6/24	δευὰ δ' ἐς ἀλλήλας δράκον δρμησσι θυμήνασαι,	
9/24	1/2	ἐν δ' <u>δυλχος χεῖρας τε θρασεῖας ἰώσαντο.</u>]	
0	1/2	παρ δ' Ἄχλῆς εἰσθήκει ἐπισμυγερή τε καὶ αἰνή,	
0	0	χλωρῇ ἀυσταλή λιμῷ καταπιεπτηυία,	265
9/24	1/2	γουννοπαχῆς, μακροὶ δ' <u>δυλχος χεῖρεσσιν ὑψήσαν·</u>	
1/2	1	<u>τῆς ἐκ μὲν ῥῶων μύξαι ῥέου, ἐκ δὲ παρειῶν</u>	
1/2	1	<u>αἷμ' ἀτελείβειτ' ἔραξ·</u> ἢ δ' ἄπλητον σεσαρυῖα	
1/3	1	εἰσθήκει, πολλὴ δὲ κόνις κατενῆυθεν ὤμοις,	
6/24	1	δάκρυσι μυδαλέη. παρὰ δ' εὐπυργος πόλις ἀνδρῶν,	270
12/24	1	<u>χρῦσαι δὲ μιν εἶχον ὑπερθυριοῖς ἀραρυῖαι</u>	
1/4	22/24	<u>ἐπτά πύλαι· τοῖ δ' ἄνδρες ἐν ἀγλαῖαις τε χοροῖς τε</u>	
1/2	3/4	<u>τέρψην ἔχον· τοῖ μὲν γὰρ εὐσωώτρου ἐπ' ἀπήτης</u>	
1/2	1/2	<u>ἦγοντ' ἀνδρὶ γυναικα, πολὺς δ' ὑμέναιος ὄραρει·</u>	
13/24	19/24	<u>τῆλε δ' ἀπ' αἰθομένων δαΐδων σέλας εἰλύφαξε</u>	275
0	1/2	χερσῶν ἐνὶ δμῶων· τοῖ δ' ἀγλαῆ τεθαλυῖαι	
1/4	1	<u>πρόσθ' ἔκιον, τῆσιν δὲ χοροὶ παίζοντες ἔποντο·</u>	
0	1/4	τοῖ μὲν ὑπὸ λιγυρῶν συρίγγων ἴεσαν αὐδῆν	
1/2	1	<u>ἐξ ἀπαλῶν στομάτων, περὶ δὲ σφισιν ἄγλυτο ἦχώ·</u>	
1/3	1/2	<u>αἱ δ' ὑπὸ φορμίγγων ἀναγον χορὸν ἡμερόεντα</u>	280
7/24	15/24	[ἔνθεν δ' αὖθ' ἐτέρωθε νεοὶ κώμαζον ὑπ' αἰλῶυ.]	

244) ἔργα κλυτοῦ Ἡφαίστιο/ cf. κ. Ἡ. *Herm.* 115 (περικλ. Ἡ./ ω 75, Ἡφαιστον κλυτόν *Th.* 927) κλυτὰ ἔργα *Herm.* 16, Ἡφαιστον κλυτοεργόν θ 345 (cf. *Sc.* 123, 297, 313).

245) γῆρας τε μέμαρπεν/ cf. κατὰ γῆρας ἔμαρπεν/ ω 390.

247) /χεῖρας ἔχον *Ryth.* 196, κ 42, χ 416 (decl.), *Batr.* 66; σφετέροισι τέκεσσι/ *fr.* 204. 121, *fr.* 266. 7γ, *fr.* 266. 10.

248) αἶ δὲ μετ' αὐτοῦς/ *Sc.* 229 (decl.).

249) λευκοῦς - ὀδόντας/ cf. λ. δ' ἐπέρησεν ὀ./ E 291.

251) /δῆρην ἔχον ω 515, *Sc.* 241 (coniug.), *Sc.* 306.

252) /αἷμα μέλων *passim* *Ho* (μ. α. γ 455, *Herm.* 122).

254) ψυχή δ' "Αιδόσδε κ 560, λ 65, *Batr.* 236; "Αιδόσδε κάτῃεν/ Ψ 294 (coniug.).

255) /Τάρταρον ἐς κρυόεϋθ' *Orph.* 222 K.

257) αὔτις ἰούσαι/ A 27, *Dem.* 398, Σ 287 (decl.), K 468 (decl.).

258) /Κλωθὼ καὶ Λάκαισις *Th.* [218], 905; ἐφέστασαι· ἦ μὲν χ 203 (decl.).

259) ἄλλ' ὄρα ἦ γε/ Π 93 (cf. ὄρα τοῦ γε/ *Sc.* 429, 235).

261) ἐνὶ φωτὶ Ψ 118 (decl.); μάχην δρμεῖων ἔθεντο/ *Sc.* 411 (μ. δ. *Th.* 713; δ. μ. O 696).

263) δυοῦχος χεῖρας τε/ cf. δυοῦχος χεῖρεσσω *Sc.* 266.

266) δυοῦχος χεῖρεσσω cf. *Sc.* 263.

267) /τῆς ἐκ μὲν ρινῶν cf. /τοῦ δ' ἀπὸ μὲν ρινῶς τε χ 475.

268) /αἶμ' ἀτελείβειτ' ἔραζ' *Sc.* 174.

269) κατενήνοθεν ὤμους/ cf. ξαυθαὶ δὲ κῶμαι κ. ὤ./ *Dem.* 279.

270) πόλις ἀνδρῶν/ φ 737, *Ep.* 2. 1, *Ep.* 4. 9, ζ 114 (inv.).

271) /χρῦσειαι - ἀραρυῖαι/ E 744, σ 294.

272) /ἐπτὰ πύλαι cf. ἐπταπύλω (Θήβη) *Sc.* 49, *Op.* 162; ἐπταπύλω/ Δ 406, λ 263).

273) εὐσωτρου ἐπ' ἀπήνης/ cf. ἐ. δ' ἀπ' ἀ./ Ω 578.

274) πολὺς δ' ὑμέναιος ὀράρει/ Σ 493.

275) αἰθομένων δαῖδων α 428, η 101, α 434 (decl.); δ. σέλας σ 354.

277) /πρόσθ' ἔκιον *Sc.* 284.

279) περὶ δὲ σφισιν ἄγλυτο ἠχώ-/ *Sc.* 348, cf. περὶ σφισιν ἄγλυτον M 148.

280) χορὸν ἱμερόντα/ σ 194, *Herm.* 481, *Hy.* 6. 13, Σ 603 (inv.).

281) αὔθ' ἐτέρωθε *passim* *Ho*.

1	1	<u>τοί γε μὲν αὐ παίζοντες ὑπ' ὄρχηθμῶ καὶ αἰοδιῆ</u>	
3/4	1	<u>[τοί γε μὲν αὐ γελῶντες ὑπ' αἰλητῆρι ἕκαστος]</u>	
1/3	1	<u>πρόσθ' ἔκιον· πάσαι δὲ πόλιω θαλιαί τε χοροί τε</u>	
1/3	1/3	<u>ἀγλααί τ' εἶχον. τοὶ δ' αὐ προπάροιθε πόληος</u>	285
9/24	1/2	<u>νῶθ' ἵππων ἐπιβῶντες ἐθύνεον. οἱ δ' ἀροτῆρες</u>	
1/4	1/4	<u>ἤρεικον χθόνα διᾶν, ἐπιστολάδην δὲ χιτώνας</u>	
1/4	15/24	<u>ἐστόλατ'. αὐτὰρ ἔην βαθὺ λήιον· οἱ γε μὲν ἤμων</u>	
0	0	<u>αἰχμῆς ὀξείησι κορωνιόωντα πέτλα</u>	
5/6	5/6	<u>βριθόμενα σταχύων, ὡς εἰ Δημήτερος ἀκτῆν·</u>	290
1/2	1/2	<u>οἱ δ' ἄρ' ἐν ἔλληδαυοῖσι δέου καὶ ἔπιτιον ἄλωφ·</u>	
1/2	1/2	<u>οἱ δ' ἐτρύγων οἴνας, δρεπῆνας ἐν χερσῶν ἔχοντες·</u>	
2/3	2/3	<u>[οἱ δ' αὐτ' ἐς ταλάρους ἐφόρευν ὑπὸ τρυγητῆρων</u>	
0	1/3	<u>λευκοῦς καὶ μέλαινας βότρυας μεγάλων ἀπὸ ὄρχων,</u>	
12/24	1	<u>βριθομένων φύλλοισι καὶ ἀργυρέης ἐλίκεσσιν.]</u>	295
2/3	2/3	<u>οἱ δ' αὐτ' ἐς ταλάρους ἐφόρευν. παρὰ δὲ σφισιν ὄρχος</u>	
1	1	<u>χρῦσεος ἦν, κλυτὰ ἔργα περίφρονος Ἡφαίστιο,</u>	
1	1	<u>[τοί γε μὲν αὐ παίζοντες ὑπ' αἰλητῆρι ἕκαστος]</u>	
13/24	1	<u>[σεῖόμενος φύλλοισι καὶ ἀργυρέησι κάμαξι,]</u>	
0	1	<u>βριθόμενος σταφυλῆσι· μελάνθησάν γε μὲν αἶδε.</u>	300
0	0	<u>οἱ γε μὲν ἐτράπεον, τοὶ δ' ἤριον. οἱ δὲ μάχοντο</u>	
0	18/24	<u>πύξ τε καὶ ἐλκηδόν· τοὶ δ' ὠκύποδας λαγὸς ἤριον</u>	
1	1	<u>ἄνδρες θηρευταί, καὶ καρχαρόδοντε κύνε πρό,</u>	
1/2	1	<u>ἴεμενοι μασπέεω, οἱ δ' ἴεμενοι ὑπαλύξαι·</u>	
5/24	5/24	<u>πᾶρ δ' αὐτοῖς ἱππῆες ἔχον πόνοι, ἀμφὶ δ' ἀέθλω</u>	305
3/4	1	<u>δῆρων ἔχον καὶ μόχθον· ἐυπλεκέων δ' ἐπὶ δίφρων</u>	
3/4	3/4	<u>ἠνίοχοι βεβαῶτες ἐφίεσσαν ὠκέας ἵππους</u>	
0	0	<u>ῥυτὰ χαλαίνοντες, τὰ δ' ἐπικροτέοντα πέτοτο</u>	
6/24	18/24	<u>ἄρματα κολλήεντ', ἐπὶ δὲ πλημναι μέγ' αὐτευν.</u>	
9/24	9/24	<u>οἱ μὲν ἄρ' αἰδιον εἶχον πόνον, οὐδέ ποτέ σφω</u>	310
0	1/4	<u>νίκη ἐπηνύσθη, ἀλλ' ἄκριτον εἶχον ἀεθλον.</u>	
1/4	1/2	<u>τοῖσι δὲ καὶ προῦκειτο μέγας τρίπος ἐντὸς ἀγῶνος,</u>	
1	1	<u>χρῦσειος, κλυτὰ ἔργα περίφρονος Ἡφαίστιο.</u>	

- 282) /τοί γε μὲν αὖ παίζοντες Sc. 298 (cf. Sc. 283); ὄρχηθμῶ καὶ αὐιδῆ/ *Del.* 149, *Teogn.* 791 (ὄρχηστυῖ κ. ἄ./ θ 253).
- 283) /τοί γε μὲν αὖ (παίζοντες) ὑπ' αὐλητῆρι ἕκαστος/ Sc. 298 (cf. Sc. 282).
- 284) /πρόσθ' ἕκιον Sc. 277.
- 285) προπάρουθε πόλλος/ B 811, Φ 576.
- 286) ἵππων ἐπιβάντες *passim* Ho (decl.).
- 287) χθόνα δῖαν Ω 532, *Op.* 479, *Ep.* 4. 9.
- 288) βαθὺ λήιον B 147, Λ 560, ι 134 (cf. βαθυλήιον· ἔνθα δ' ἔριθοι/ῆμων Σ 550-1).
- 290) /βριθόμενα σταχῶν cf. /βρίσεμεν ἀσταχῶν *Dem.* 456; Δημήτερος ἀκτῆν/ N 322, Φ 76, *Op.* 32.
- 291) ἐν ἔλλεδαοῖσι δέον *Dem.* 456, Σ 553 (coniug.).
- 292) δρεπάνας ἐν χερσὶν ἔχοντες/ Σ 551 (ἐν χ. ἔ. Sc. 188).
- 293) /οἱ δ' αὐτ' ἐς ταλάρους ἐφόρευν Sc. 296 (cf. ἐν ταλάροισι φέρον Σ 568, τάλαρον φέρε δ 125).
- 295) φύλλοισι καὶ ἀργυρέησι Sc. 299.
- 296) /οἱ δ' αὐτ' ἐς ταλάρους ἐφόρευν Sc. 293.
- 297) cf. /χρῦσειος, κλυτὰ ἔργα περίφρονος Ἡφαιστοῖο/ Sc. 313 (/χρῦσεος ἦν λ 610; κ. ἔ. *Herm.* 16; πολύφ. Ἡ./ θ 287, 327; περικλυτοῦ Ἡ./ ω 75, θ 287).
- 298) /τοί γε μὲν αὖ παίζοντες Sc. 282; /τοί γε μὲν αὖ - ὑπ' αὐλητῆρι ἕκαστος/ Sc. 283.
- 299) φύλλοισι καὶ ἀργυρέης Sc. 295 (cf. κάμαξι διαμπερὲς ἄ./ Σ 563).
- 303) /ἄνδρες θηρευταί M 41 (decl.), Sc. 388 (cf. /ἄνδρας θηρευτήρας M 170, Φ 574 decl.); καὶ καρχαρόδοντε κύνε cf. καὶ κύνα κ./ *Op.* 796, 604; κυνῶν ὑπὸ κ./ N 198, κ. δύο κύνε K 360.
- 304) /ιέμενοι μαπέειν Sc. 231.
- 305) ἔχον πόνου E 667, O 416, υ 423 (cf. εἶχον π. Sc. 310).
- 306) /δῆρω ἔχον Sc. 251, Sc. 241 (coniug.), ω 515 (coniug.); ἐυπλεκέων δ' ἐπὶ δῖφρων/ cf. ἐυπλέκτω ἐνὶ δῖφρω/ Ψ 335.
- 307) /ἡνίοχοι - ἵππους/ Sc. 372; ἐφίεσαν - Ἰ./ cf. καθίετε (μῶνυχας) ἵππους/ Φ 132; ὠκέας ἵππους/ *passim* Ho.
- 309) μέγ' ἄτευν/ Φ 582 (coniug.).
- 310) εἶχον πόνου, οὐδέ cf. ἔχει πόνου, οὐδέ (δύνατο)/ O 416 (ἔχον π. Sc. 305).
- 312) μέγας τρίπος Ψ 702 (decl.); τρίποδα μέγαν *passim* Ho.
- 313) cf. Sc. 297.

1/3	1/3	'Αμφί δ' ἴτυν ῥέεν Ὠκεανὸς πλήθουσι <u>έουκάς,</u>	
1/4	15/24	πάν δέ συνείχε σάκος πολυδαίδαλου· <u>οἱ δὲ κατ' αὐτὸν</u>	315
9/24	1	κύκνοι ἀερσιπύτοι <u>μεγάλ' ἤπυον, οἳ ῥά τε πολλοὶ</u>	
0	18/24	νῆχον ἐπ' ἄκρον ὕδωρ· παρὰ δ' ἰχθύες ἐκλονέοντο·	
14/24	14/24	<u>θαῦμα ἰδεῖν καὶ Ζητὶ βαρυκτύπῳ, οὗ διὰ βουλὰς</u>	
1	1	<u>Ἥφαιστος ποίησε σάκος μέγα τε στιβαρόν τε,</u>	
5/6	5/6	<u>ἀρσάμενος παλάμησι· τὸ μὲν Διὸς ἄλκιμος υἱὸς</u>	320
12/24	24/24	<u>πάλλεν ἐπικρατέως· ἐπὶ δ' ἵππειον θόρε δῖφρου,</u>	
1	1	<u>εὔκελος ἀστεροπέη πατρὸς Διὸς αἰγυόχιο,</u>	
1/3	22/24	<u>κοῦφα βιβᾶς· τῷ δ' ἠνίοχος κρατερὸς Ἰόλαος</u>	
3/4	1	<u>δῖφρου ἐπεμβεβαῖς ἰθύνετο καμπύλον ἄρμα.</u>	
1	1	<u>'Αγχίμολον δέ σφ' ἦλθε θεὰ γλαυκῶπις Ἀθήνη,</u>	325
1	1	<u>καὶ σφῆας θαρσύνουσι' ἔπεα πτερόεντα προσηύδα·</u>	
0	3/4	<u>"Χαίρετε, Λυγκῆος γενεὴ τηλεκλειτοῖο·</u>	
10/24	1	<u>νῦν δὴ Ζεὺς κράτος ὑμῖν διδοί· μακάρεσσιν ἀνάσσειν</u>	
16/24	1	<u>Κύκνον τ' ἐξεναρεῖν καὶ ἀπὸ κλυτὰ τεύχεα δύσαι.</u>	
1	1	<u>ἄλλο δέ τοι τι ἔπος ἐρέω, μέγα φέρτατε λαῶν·</u>	330
5/6	5/6	<u>εὖτ' ἂν δὴ Κύκνον γλυκερῆς αἰῶνος ἀμέροης,</u>	
1/2	1/2	<u>τὸν μὲν ἔπειτ' αὐτοῦ λιπέειν καὶ τεύχεα τοῖο,</u>	
1	1	<u>αὐτὸς δὲ βροτολογιὸν Ἔρῃ ἐπιόντα δοκεύσας,</u>	
3/4	1	<u>ἔνθα κε γυμνωθέντα σάκευς ὑπο δαιδαλείω</u>	
1	1	<u>ὀφθαλμοῖσιν ἴδης, ἔνθ' οὐτάμεν ὀξεί· χαλκῷ·</u>	335
5/6	5/6	<u>ἄψ δ' ἀναχάσσασθαι, ἐπεὶ οὐ νύ τοι αἰσιμόν ἐστιν</u>	
1/3	1	<u>οὔθ' ἵππους ἐλέειν οὔτε κλυτὰ τεύχεα τοῖο."</u>	

- 314) πλήθοντι έουκώς,/ cf. ποταμῷ π. έ./ E 87.
- 315) οἱ δὲ κατ' αὐτόν/ cf. αἱ δὲ μετ' αὐτοῦς/ Sc. 248.
- 316) μεγάλ' ἤπιον, οἱ βρά ι 399 (coniug.).
- 318) /θαῦμα ιδεῖν *Aphr.* 205, fr. 145. 16 (θ. ιδέσθαι *passim* Ho, He, Sc. 140, 224); Ζηνὶ βαρυκτύπῳ *Th.* 388 (cf. *Op.* 79).
- 319) /Ἥφαιστος ποίησε A 608, Y 12: σάκος μέγα καὶ στιβαρόν τε/ *passim* Ho (cf. Σ 478).
- 320) /ἀρσάμενος παλάμησι cf. /ἄρμενον ἐν π. *passim* Ho, π. ἀρήρει/ Γ 338, Π 139; Διὸς ἄλκιμος υἱός/ *Herm.* 101, fr. 43. 61, fr. 35. 5, *pseudorph. Arg.* 522 A, *Pind. Ol.* 10. 44 ss. (Δ. - υ./ *passim* Ho, & υ./ *passim* Ho).
- 321) ἵππειός θόρε δίφρου/ Sc. 392 (ἐκθορε δ./ Π 427).
- 322) /εἶκελος ἄστεροπι Ξ 386: ἄ πατρός Διὸς αἰγυχίοιο/ cf. στεροπή π. Δ. α./ Λ 66, K 154.
- 323) κρατερὸς Ἴδλαος/ Sc. 77 (decl.).
- 324) /δίφρου ἐπεμβεβοῦς Sc. 195; καμπύλον ἄρμα/ E 231.
- 325) /'Αγχιμόλου δέ σφ' ἦλθε θ 300, Ω 283; θεὰ γλαυκῶπις 'Αθήνη/ *passim* Ho, Sc. 342.
- 326) /καί σφεας - ἔπεα πτερόεντα προσηύδα/ *passim* Ho; /θαροῦνων ἔπεσιν Ψ 682, N 323 (decl.).
- 328) κράτος ὕμμι cf. κ. ὕμόν *Th.* 662; Ζεὺς - διδοῖ cf. Ζ. - δίδωσι *Op.* 638, Φ 484 (coniug.), *Aphr.* 210.
- 329) /Κύκνον - τεύχεα cf. /Κύκνον σκυλεύσασαυτες ἄπ' ὤμων τεύχεα καλά/ Sc. 468; καὶ ἀπὸ κλυτὰ τεύχεα δῦσα/ E 435, Sc. 67, 447 (κ. τ. *passim* Ho; τ. δ./ *passim* Ho).
- 330) /ἄλλο δέ τοί τι ἔπος ἐρέω ο 27 (/ἄ δ. τ. ἐρέω *passim* Ho, (τι) ἔπος ἐρέεω Γ 83, Λ 652); μέγα φέρτατε λαῶν/ *Oracula* 110. 1 P-W (μ. φ. Π 21, T 216, λ 478; μ. - λ./ O 262, Y 110).
- 331) /εὐτ' ἄν δῆ *Op.* 323; αἰῶνος ἀμέροτης/ X 58 (coniug.) cf. γλυκερῆς α. ἄ/ *Simonide* 130. 3.
- 332) /τόν μὲν ἔπειτ' Λ 229, Sc. 424; τεύχεα τοῖο/ Sc. 337.
- 333) = Sc. 425 (sed προσιώντα προ ἐπιόντα) cf. (δὲ) βροτολοιγὸν Ἄρη' *passim* Ho).
- 334) γυμνωθέντα σάκευς ὑπο δαιδαλέσιο/ Sc. 460.
- 335) /ὀφθαλμοῖσιν ἴδης *passim* Ho, *Th.* 451, 701 (coniug.); οὐτάμεν ὀξεί χαλκῷ/ E 132, 821.
- 336) /ἄψ δ' ἀναχάσασθαι P 47, Π 819 (coniug.); νύ τοι αἰσιμόν ἐστίν/ cf. νύ οἱ αἰσιμον ἦεν/ ο 239 (α. ἦεν/ *passim* Ho).
- 337) κλυτὰ τεύχεα *passim* Ho, Sc. 67, 329, 447; τ. τοῖο/ Sc. 332.

1	1	<u>ὣς εἶποσ' ἐς δῖφρον ἐβήσατο δια θεῶν,</u>	
20/24	1	<u>νύκην ἀθανάτης χερσὶν καὶ κῦδος ἔχουσα,</u>	
0	1/2	<u>ἔσσυμένως. τότε δὴ ῥα διόγυγτος Ἴόλαος</u>	340
1	1	<u>σμερδαλέου ἵπποισιν ἐκέλετο· τοὶ δ' ὑπ' ὀμοκλήs</u>	
1	1	<u>ρίμφ' ἔφερον θεῶν ὄρμα κοινίοντες πεδίοιο·</u>	
19/24	1	<u>ἐν γὰρ σφῶν μένος ἦκε θεὰ γλαυκῶπις Ἀθήνη</u>	
11/24	1	<u>αἰγίδ' ἀσασείασαs περιστευάχησε δὲ γαῖα.</u>	
1/2	1	<u>τοὶ δ' ἄμυδιs προγένοντ' ἕκλοι πυρὶ ἤε θυέλλῃ,</u>	345
1/3	1	<u>Κύκυος θ' ἵππόδαμος καὶ Ἄρης ἀκάρητος αὐτῆs.</u>	
3/4	3/4	<u>τῶν δ' ἵπποι μὲν ἔπειθ' ὑπεναιτίοι ἀλλήλοισιν</u>	
1/2	1/2	<u>ὄξεϊα χρέμισσιν, περὶ δὲ σφῶν ἀγλυτο ἤχώ.</u>	
1	1	<u>τὸν πρότερος προσέειπε βίη Ἡρακλεΐῃ·</u>	
19/24	1	<u>ὦ Κύκυε πέπον, τί νυ νῶν ἐπίσχετον ὠκέας ἵππους,</u>	350
10/24	16/24	<u>ἀνδράσιν οἳ τε πόνου καὶ οἷζ' ὕος ἰδρίεs εἰμεν:</u>	
14/24	2/3	<u>ἀλλὰ παρὲξ ἔχε δῖφρον εὖξουs ἠδὲ κελεύθου</u>	
0	1/4	<u>εἶκε † παρὲξ ἰέναι †· Τρηχῖνάδε τοὶ παρελαύνω</u>	
0	17/24	<u>ἐς Κήϊκα ἄνακτα· δὲ γὰρ δυνάμει τε καὶ αἰδοῖ</u>	
8/24	12/24	<u>Τρηχῖνος προβέβηκε. σὺ δ' εὖ μάλα οἶσθα καὶ αὐτόs·</u>	355
5/24	1	<u>τοὶ γὰρ ὀπιυεῖs παῖδα θεμιστουόνη κυαυῶπιw.</u>	
5/6	5/6	<u>ὦ πέπον, οὐ μὲν γὰρ τοὶ Ἄρης θανάτοιο τελευτῆν</u>	
1/2	1/2	<u>ἀρκέσει, εἰ δὴ νῶι συνοισόμεθα πτολεμίζειw.</u>	
3/4	1	<u>ἦδη μὲν τέ ἔφημι καὶ ἄλλοτε πεπρηθῆναι</u>	
5/6	5/6	<u>ἔγχεος ἡμετέρου, ὅθ' ὑπὲρ Πύλου ἡμαθόεντος</u>	360
1/2	5/6	<u>αὐτίοs ἔστη ἐμεῖο, μάχης δημοτον μενεαίνων.</u>	
1/2	1	<u>τρὶs μὲν ἐμῶ ὑπὸ δουρὶ τυπεῖs ἠρείσατο γαίῃ</u>	
0	3/4	<u>οὐταμένου σάκεοs, τὸ δὲ τέτρατον ἦλασα μηρόν</u>	
1/2	3/4	<u>παντὶ μένει σπεύδων, διὰ δὲ μέγα σαρκὸs ἀραξά·</u>	
1	1	<u>πρηγῆs δ' ἐν κοινήσι χαμαὶ πέσεν ἔγχεοs ὀρμηῖ.</u>	365
0	1/2	<u>ἔνθα κε δὴ λωβητόs ἐν ἀθανάτοισιν ἐτύχθη</u>	
5/6	1	<u>χερσῶν ὕψ' ἡμετέρησι λιπῶν ἔναρα βροτόεντα ..."</u>	
8/24	1	<u>ὣς ἔφατ'· οὐδ' ἄρα Κύκυοs ἐμμελῆs ἐμενοῖα</u>	

338) /ᾠς εἰποῦσ' ἐς δῖφρον ἐβήσατο P 540 (decl.) (/ᾠς ε. *passim* Ho); /ᾠς ε. - ἐβήσατο δῖα ν 63 (decl.); ἐς δῖφρον ἐ. E 364, 837 (coniug.); δῖα θεῶων / *passim* Ho, He.

339) /νίκην - καὶ κύδος Th. 433; ἀθανάτης χερσίν cf. /χείρεσσ' (χερσί τ') ἀθανάτησι Dem. 232, 253, Π 704.

341) /σμερδαλέον ἵπποισιw ἐκέκλετο T 399 (ἱ. ἐ. *passim* Ho); ἐ. τοὶ δ' ὑπ' ὀμοκλήs / Dem. 88.

342) /ρίμφ' ἔφερον θεὸν ἄρμα Dem. 89, Λ 533, P 458 (θ. ἄ. Sc. 97, fr. 30. 6); κοῖοντες πεδίοιw / *passim* Ho.

343) / ἐν - μένος ἦκε Ψ 177; ἦκε θεὰ γλαυκῶπις 'Αθήμη/ cf. ἠῆκε θ. γ. 'A./ E 405 (ἦ. θ. A 208, θ. γ. 'A. / *passim* Ho, He, Sc. 325).

344) θ. γ. 'A./αἰγίδ' B 446-7; περιστενάχησε δὲ γαῖα/ cf. στενακίζετο γ./ B 95, 784 (ἐπε)στενακίζε δὲ γ. Th. 843, 858.

345) /τοὶ δ' ἄμυδις Y 114, N 336 (decl.); /τοὶ δὲ - προγένοντο Σ 525.

346) ἀκρόρητος ἀντῆs / N 621, Sc. 433, 459.

347) /τῶν δ' ἵπποι μέν Ψ 311; ὑπενωτῖοι ἀλλήλοισιw / cf. ἐνωτῖοι ἄ. / Λ 67, κ 89 (decl.), Th. 647.

348) περὶ δὲ σφισιw ὄγνυτο ἠχώ / Sc. 279 (σ. ἄ. M 148).

349) /τὸν πρότερος προσέειπε *passim* Ho; βῆη 'Ηρακλεΐη/ *passim* Ho, He, Sc.

350) πέπον, τί - νῶν cf. π., τί μοι ι 447, π. δὴ νῶν O 437; (νῶν) νῶν - ἵππους/ θ 374; ἐπίσχετον ὠκέας ἵππους/ P 465 (coniug.) (ὠ. ἱ. / *passim* Ho, Sc. 307).

351) τε πόνου καὶ οἰζύος cf. τε πόνων κ. δ. / Op. 113.

352) /ἀλλὰ παρέξ *passim* Ho; δῖφρον εὐξοον δ 59.

355) εὖ - οἶσθα Λ 652; ο. καὶ αὐτὸs / ρ 573, O 93, Herm. 382.

356) /τοῦ - παῖδα κ 5, Λ 126.

357) /ῶ πέπον - μὲν γάρ M 322 (/ῶ π. *passim* Ho, Th. 544); /ῶ π. οὐ (τοι) Π 628; θανάτω τελευτῆ/ Emped. fr. 8. 2 D., Or. sib. 3. 546, 11. 157 (cf. θ. τέλοσδε/ I 411, N 602, βιότω τελευτῆ/ H 104, Π 787).

358) συνοισόμεθα πτολεμίζειw / cf. σ. πτόλεμόνδε/ θ 400.

359) /ἦδε μὲν τέ ἔφημι καὶ ἄλλοτε Y 187 (σέ γε pro τέ ἔ).

360) ἔγχεος ἡμετέρου T 73 (disl.); Πύλου ἡμαθόεντος/ *passim* Ho.

361) /ἀντίος ἔσθη ἐμείω Sc. 449, P 31, Y 197 (/ἄ. ἔ. Λ 94, Sc. 434).

362) ἐμῶ ὑπὸ δουρὶ τυπεῖs *passim* Ho.

364) διὰ δὲ μέγα σαρκὸs ἄραξα/ Sc. 461 (coniug.).

365) /πρηγῆs δ' ἐν κοινήσω Z 43, B 418, Δ 544; ἐν κ. χαμαὶ πέσειν Δ 483 (χ. π. ἐν κ./ Π 741, E 583); ἔγχεος ὀρμηῆ Sc. 456 (ὀ. ἔ. E 118).

367) /χερσίν ὑφ' ἡμετέρησι *passim* Ho; ἔναρα βροτόεντα/ *passim* Ho.

368) /ᾠς ἔφατ' οὐδ' ἄρα O 236 (/ᾠς ἔ. *passim* Ho, He, Sc. 450).

1/2	1	τῷ ἐπιτειθόμενος <u>ἐχέμεν ἐρυσάρματος ἵππους.</u>	
6/24	19/24	δὴ τότε ἄπ' εὐπλεκέων <u>δίφρων θόρον αἰψ'</u> ἐπὶ γαῖαν	370
1	1	<u>παῖς τε Διὸς μεγάλου καὶ Ἐιμαλίου ἀνακτος:</u>	
3/4	1	<u>ἡνίοχοι δ' ἔμπλην ἔλασαν καλλίτριχος ἵππους.</u>	
8/24	1/4	<u>τῶν δ' ὑπὸ σεουμένων καυάχιε † πός' εὐρέϊα χθῶν †</u>	
1	1	<u>ὡς δ' δτ' ἀψ' ὑψηλῆς κορυφῆς ὄρεος μεγάλου</u>	
0	1	<u>πέτραι ἀποθρῶσκωσι, ἐπ' ἀλλήλαις δὲ πέσωσι,</u>	375
1	1	<u>πολλὰ δὲ δρυς ὑψίκομοι, πολλὰ δέ τε πεῦκαι</u>	
0	1	<u>αἰγειροί τε ταυῦρριζοὶ ῥήγνυνται ὑπ' αὐτέων</u>	
1/3	5/6	<u>ρίμφα κυλιδομένων, ἦος πεδίουδ' ἀφίκυνται,</u>	
1/3	3/4	<u>ὡς οἱ ἐπ' ἀλλήλοισι πέσον μέγα κεκλήγοντες.</u>	
3/4	3/4	<u>πᾶσα δὲ Μυρμιδόνων τε πόλις κλειτή τ' Ἰσθαλκός</u>	380
1/2	1/2	<u>"Ἄρηι τ' ἠδ' Ἑλίκη" Ἀνθεία τε ποιήεσσα</u>	
1	1	<u>φαιρή ὑπ' ἀμφοτέρων μεγάλ' ἰαχου· οἱ δ' ἀλαητῶ</u>	
1/2	1/2	<u>θεσπεσίῳ σύνησαν· μέγα δ' ἔκτυπε μητιέτα Ζεὺς,</u>	
0	1/2	[καὶ δ' ἄρ' ἄπ' οὐρανόθεν ψιάδας βόλεν αἰματοέσσας,]	
1/4	16/24	<u>σημα τιθεῖς πολέμοιο ἐψ̄ μεγαθαροεῖ παιδί.</u>	385
1/2	5/6	<u>οἶος δ' ἐν βήσσης ὄρεος χαλεπὸς προιδέσθαι</u>	
0	0	<u>κάπρος χαυλιόδων φρονέει [δὲ] θυμῷ μαχέσασθαι</u>	
3/4	3/4	<u>ἀνδράσι θηρευτῆς, θήγει δέ τε λευκὸν ὀδόντα</u>	
0	0	<u>δοχμωθεῖς, ἀφρὸς δὲ περὶ στόμα μαστιχῶντι</u>	
3/4	3/4	<u>λείβεται, ὄσσε δέ οἱ πυρὶ λαμπετόωντι ἔικτον,</u>	390
0	1	<u>ὄρθας δ' ἐν λοφίῃ φρίσσει τρίχας ἀμφὶ τε δειρήν·</u>	
1	1	<u>τῷ ἵκελος Διὸς υἱὸς ἀψ' ἱππείου θόρε δίφρου.</u>	
1/2	1/2	<u>ἦμος δὲ χλοερῶ κυανόπτερος ἠχέτα τέττιξ</u>	
12/24	1	<u>ἔζω ἐφεζόμενος θέρος ἀνθρώποισιν ἀείδειν</u>	
21/24	21/24	<u>ἄρχεται, ᾗ τε πόσις καὶ βρώσις θήλυς ἔέρση,</u>	395
0	6/24	<u>καὶ τε παημερίως τε καὶ ἠῶος χέει αὐδῆν</u>	
1/4	22/24	<u>ἴδει ἐν αἰνοτάτῳ, ὅτε τε χροῖα Σείριος ἄξει,</u>	
0	1/2	<u>τῆμος δὴ [κέγχροισι πέρι γλῶχες τελέθουσι</u>	
0	0	<u>τούς τε θέρει σπείρουσιν, ὅτ' ἄμφακες αἰάλλονται,</u>	
1	1	<u>οἶα Διώνυσος δῶκ' ἀνδράσι χάσμα καὶ ἄχθος·</u>	400
1/2	1	<u>τὴν ὥρη] μάρναντο, πολὺς δ' ὄρυμαγδὸς ὄραρει</u>	

- 369) ἐχέμεν - ἵππους/ I 704; ἐρυσάρματος Ἰ/ O 354.
- 370) δίφρων θόρον cf. θόρε δίφρου/ Sc. 321, 392, ἔκθορε δίφρου Π 427; (ᾄψ ἐπὶ γαίῃ/ *passim* Ho).
- 371) /παῖς τε Διὸς μεγάλου cf. /π. τ. Δ. μεγάλοιο καὶ λ 604, Th. 952, fr. 25. 28, fr. 229. 9 (Δ. π. N 825, θ 488; Δ. μ. *passim* Ho, He); 'Ευκαλίσιο ἄνακτος/ Archiloco, fr. 1. 1 W.).
- 372) /ἠνίοχοι - ἵππους/ Sc. 307; ἔλασαν καλλίτριχας Ἰ/ ο 215, Hy. 32. 10 (κ. Ἰ *passim* Ho.).
- 373) /τῶν - εὐρεία χθῶν/ cf. /τοῦ - ε. χ./ Th. 458 (ε. χ./ *passim* Ho, Th. 458) (cf. πᾶσα περὶ χ./ T 362).
- 374) = Π 279 (cf. κορυφῆς ὄρεος μεγάλιοι/ Hy. 32. 4, ι 481).
- 376) /πολλὰ δὲ δρυς ὑψίκομοι Op. 509 (decl.) (δ. ὑ. *passim* Ho); /πολλὰ δὲ δ. - πολλὰ δὲ τε πεύκαι/ Λ 494 decl. (ἀξιάλεος *pro* ὑψίκομοι).
- 378) πεδίονδ' ἀφίκωνται/ cf. πεδίον δ' ἀφίκοντο/ Ω 329.
- 379) μέγα κεκλήγοντες/ cf. μέγала κλάζοντε Π 429, Sc. 406.
- 380) Μυρμιδόνων τε πόλις κλειτή τ' Ἴωλκός/ Sc. 474 (decl.) cf. κλειτᾶς Ἴωλκοῦ Pind. Pyth. 4. 77.
- 381) /Ἄρη τ' ἠδ' Ἑλίκη Sc. 475 (decl.).
- 382) /φωνῆ ὑπ' ἀμφοτέρων cf. /φωνῆ δ' ἄ. Th. 685; μεγάλ' ἴαχον· οἱ δ' ἀλαλητῶ/ Φ 10 (μ. Ἰ Σ 29, 228).
- 383) μέγα δ' ἔκτυπε μητιέτα Ζεὺς,/ O 377 (μεγάλ' ἔ. θ 75, P 595; μ. Z./ *passim* Ho, He, Sc. 33).
- 385) /σῆμα τιθείς θ 171.
- 386) ἐν βήσσης ὄρεος cf. /οὔρεος ἐν β. *passim* Ho, Op. 510, Th. 860, 865.
- 388) /ἀνδράσι θηρευτῆς M 41, Sc. 303 (decl.); λευκὸν ὄδοντα/ Λ 416 (*passim* Ho, decl.).
- 390) ὄσσε δὲ οἱ πυρὶ λαμπετόωντι εἴκτον/ A 104, δ 662 (οἱ π. λάμπετον N 474, ὄσσοισι π. λαμπομένοισι Sc. 145).
- 392) /τῷ ἴκελος *passim* Ho, Op. 535, Sc. 198; Ἰ Διὸς cf. Ἰ Δίῃ B 478; Διὸς υἱὸς *passim* Ho, He, Sc.; ἱππέιου θόρε δίφρου/ Sc. 321 (ἔκθορε δ. Π 427).
- 393) /ῆμος - ἠχέτα τέττιξ/ - ἐφεζόμενος Op. 582-83.
- 394) ἀνθρώποισιν ἀείδew/ χ 386; ἀείδew/ ἄρχεται cf. ἄρχομ' ἀείδew/ *passim* Hy., Th. 1 (coniug.).
- 395) πόσις καὶ βρώσις ζ 248 (γ. τε π. τε/ *passim* Ho); θῆλιγς ἔέρση/ ε 467.
- 397) Σείριος ἄζει/ Op. 587 (Σ. ἄσδει Alceo, fr. 347. 5 V.).
- 400) = fr. 239. 1 (cf. /ἠ δὲ Διώνυσον Σεμέλη τέκε, χ. βροτοῖσιw/ Ξ 325; ἀνδράσι χάσμα Pind. Pyth. 9. 64, Or. Sib. 3. 35 R).
- 401) πολὺς δ' ὀρυμαγδὸς ὀράρει/ *passim* Ho (π. - ὀ./ Sc. 274, Σ 493).

5/6	1	ὡς δὲ λέοντε δῶα ἀμφὶ κταμένης ἐλάφοιο	
0	1/2	ἀλλήλοισ κοτέοντες ἐπὶ σφέας ὀρμήσῃσι,	
1/4	1	δευτὴ δὲ σφ' ἰαχὴ ἄραβός θ' ἅμα γίνετ' ὀδόντων ...	
1	1	ἰοῖ δ' ὡς τ' αἰγυπιοὶ γαμφώνυχες, ἀγκυλοχῆλαι,	405
1	1	πέτρῃ ἐφ' ὑψηλῇ μεγάλα κλάζοντε μάχωνται	
12/24	1	αἰγὸς ὄρεσσινόμου ἢ ἀγροτέρης ἐλάφοιο	
1/2	3/4	πίονος, ἦν τ' ἐδάμασσε βολῶν αἰζήσιος ἀήρ	
1/2	1/2	ἰὴ ἀπὸ νευρῆς, αὐτὸς δ' ἀπαλήσεται ἄλλη	
9/24	1	χώρου ἀδρις ἔων· οἱ δ' ὀτραλέως ἐνόησαν,	410
1/2	1/2	ἐσσυμένως δὲ οἱ ἀμφὶ μάχην ὀρμεῖαν ἔθευτο·	
1	1	ὡς οἱ κεκλήγοντες ἐπ' ἀλλήλοισιν ὀρουσάν.]	
6/24	6/24	ἔνθ' ἦ τοι Κύκλιος μὲν, ὑπερμενέος Διὸς υἱὸν	
1	1	κτενέμεναι μεμαῶς, σάκει ἔμβαλε χάλκεον ἔγχος,	
1	1	οὐδ' ἔρρηξεν χαλκός, ἔρυτο δὲ δῶρα θεοῖο·	415
1/2	1/2	Ἄμφιτροωνιάδης δέ, βῆ Ἡρακλεΐη,	
3/4	1	μεσηγὺς κόρυθός τε καὶ ἀσπίδος ἔγχεϊ μακρῷ	
0	5/6	αἰχένα γυμνωθέντα θοῶς ὑπένερθε γενείου	
1/2	1	ἦλασ' ἐπικρατέως, ἀπὸ δ' ἄμφω κέρσε τένοντε	
3/4	1	ἀνδροφόνος μελή· μέγα γὰρ σθένος ἔμπεσε φωτός.	420
18/24	18/24	ἦριπε δ', ὡς ὅτε τις δρυς ἦριπεν ἢ ὅτε πεύκη	
3/4	1	ἠλίβατος, πληγείσα Διὸς ψολόδεντι κεραυνῷ·	
22/24	1	ὡς ἔριπ', ἀμφὶ δὲ οἱ βράχε τεύχεα ποικίλα χαλκῷ.	
23/24	1	Τὸν μὲν ἔπειτ' εἶασε Διὸς ταλακάρδιος υἱός,	
1	1	αὐτὸς δὲ βροτολογὸν Ἄρην προσιόντα δοκεύσας,	425
1/2	1/2	δεωνὸν ὀρῶν ὀσσοῖσι, λέων ὡς σώματι κύρσας,	
1/2	5/6	ὅς τε μάλ' ἐνδυκέως ῥινὸν κρατεροῖς ὀνύχεσσι	
1/2	1	σχίσσας ὅττι τάχιστα μελίφρονα θυμὸν ἀπηύρα·	
1/4	1/4	ἐμ μένεος δ' ἄρα τοῦ γε κελαινὸν πίμπλαται ἦτορ·	
1/3	1/3	γλαυκίαν δ' ὀσσοῖσι δεωνὸν πλευράς τε καὶ ὤμους	430
1/4	1/4	οὐρῇ μαστιῶν ποσσὶν γλάφει, οὐδέ τις αὐτὸν	

- 402) /ὡς δὲ λέουτε δύω cf. /ὥστε λ. δ. K 297 (cf. (δὲ) λ. δ. E 544, Σ 597; κταμένης ἐλάφω/ cf. περὶ κ. ἐ./ Π 757.
- 403) cf. ἀλλήλοισιν κοτέουτε/ Γ 345.
- 404) γίνετ' ὀδόντων/ N 283 (cf. ἄραβος δὲ διὰ στόμα γ. ὀ./ K 375).
- 405) = Π 428, χ 302 (αἰγυπιοὶ γαμφώνυχες π 217).
- 406) = Π 429 (μεγάλα κλάζουτε cf. μέγα κεκλήγοντες/ Sc. 379).
- 407) ἀγροτέρης ἐλάφω/ cf. ἀγροτέρας τ' ἐλάφους/ Φ 486, ζ 133.
- 408) ἦν τ' ἐδάμασσε T 202 (decl.); αἰζήσιος ἀήτηρ/ P 520.
- 409) /ἰῶ ἀπὸ νευρῆς Λ 476, 664.
- 410) /χώρου διδρις ἐών κ 282; οἱ δ' ὄτραλέως cf. τοῖ δ' ὀ. Γ 260.
- 411) μάχην δρμεῖων ἔθεντο/ Sc. 261 (μ. δ. Th. 713, δ. μ. O 696).
- 412) = Π 430 (ἐπ' ἀλλήλοισιν δρουσαι/ Ξ 401, Sc. 436).
- 413) Διὸς υἱὸν/ *passim* Ho, He, Sc. 66, 110.
- 414) /κτεωέμεναι μεμαῶς - ἔμβολε χάλκεον ἔγχος/ cf. /κακτάμεναι μ. - ἔ. χ. ἔ./ Sc. 453 (/τὸν κτάμεναι μ. E 301, P 8); σάκει ἤλασεν δβριμον ἔ./ Y 259; χ. ἔ./ *passim* Ho.
- 415) /οὐδ' ἔρρηξεν χαλκός *passim* Ho; ἔρυτο δὲ δῶρα θεοῖο/ cf. ἐρύκακε δ. θ./ Y 268, Φ 165, θεοῦ δ' ἠρύκακε δ./ Φ 594).
- 416) βίη Ἑρακλειή/ *passim* Ho, He, Sc.
- 417) κόρυθός τε καὶ ἀσπίδος *passim* Ho; ἔγχεϊ μακρῶ/ *passim* Ho.
- 419) ἀπὸ δ' ἄμφω κέρσε τένουτε/ K 456, 460.
- 420) /ἀνδροφόνος μελίη Tírteo 1. 13 (decl.); μέγα γὰρ σθένος Φ 304.
- 421) /ἦρυτε δ', ὡς ὅτε τις δρύς ἦρυτεν ἦ (ἀχερωῖς)/ N 389, Π 482.
- 422) πληγεῖσα Διὸς cfr. Δ. π. κεραυνῶ/ O 117, μ 416, ξ 306; Δ. - κ./ *passim* Ho; ψολόεντι κ./ *passim* Ho, Th. 515, fr. 51. 2.
- 423) /ὡς (πέσειν), ἀμφὶ δέ οἱ βράχε τεύχεα ποικίλα χαλκῶ/ N 181 (ἀμφὶ κτελ./ *passim* Ho).
- 424) /Τὸν μὲν ἔπειτ' εἶασε Θ 125, 317, Λ 323 (decl.); Διὸς ταλακάρδιος υἱός,/ cf. Δ. θρασυκ. υ./ Sc. 448 (Δ. - υ./ *passim* Ho, Hy).
- 425) = Sc. 333 (ἐπιόντα προ προσιόντα) (βροτολοιγός ἼΑρης *passim* Ho).
- 426) λέων ὡς *passim* Ho; σώματι κύρσας/ cf. /ὥστε λ. ἐχάρη μεγάλῳ ἐπὶ σ. κ./ Γ 23.
- 427) μάλ' ἐνδυκέως Θ 158, 187; /ὅς (κεν ἔμ') ἐ. ξ 62.
- 428) ὅττι τάχιστα/ *passim* Ho, Op. 60, 673, Sc. 21, 108; (μεληδέα) θυμὸν ἀπηύρα/ *passim* Ho.
- 429) δ' ἄρα τοῦ γε Sc. 235, 259, Π 93.
- 430) πλευρός τε καὶ ὦμους/ Ψ 776.
- 431) οὐδέ τις αὐτὸν/ ι 205, Th. 167 (decl.), Sc. 139.

23/24	1	<u>ἔτλη ἔς ἄντα ἰδῶν σχεδὸν ἐλθέμεν</u> οὐδὲ μάχεσθαι·	
1/3	1/3	τοῖος ὄρ' Ἀμφιτρωνιάδης, <u>ἀκόρητος</u> αὐτῆς,	
1	1	<u>ἀντίος ἔσθι</u> Ἄρηος, <u>ἐνὶ φρεσὶ θάρσος ἀέξων,</u>	
3/4	3/4	<u>ἔσσυμένως·</u> <u>θ δὲ οἱ σχεδὸν ἦλθεν ἀχινύμενος κῆρ.</u>	435
1/2	1	[<u>ἀμφότεροι δ' ἰάχοντες ἐπ' ἀλλήλοισιν δρουσαι.</u>]	
0	1/2	ὡς δ' ὄτ' ἀπὸ μεγάλου πέτρη πρηῶνος ὀρούση,	
0	1/2	μακρὰ δ' ἐπιθρώσκουσα κυλίνδεται, ἥ δέ τε ἤχη	
9/24	21/24	<u>ἔρχεται ἐμμεμαλία πάγος δέ οἱ ἀντεβόλησεν</u>	
5/24	1/4	<u>ὑψηλός,</u> τῷ δὴ συννεύεται, <u>εὐθα μιν ἴσχει</u>	440
1/4	1/2	τῶς <ὄρ' > θ μὲν ἰαχῆ βρισάφματος <u>οὐλίας Ἄρης</u>	
0	1	κεκληγῶς ἐπόρουσεν, θ δ' ἐμμαπέως ὑπέδεκτο.	
1	1	<u>αὐτὰρ Ἀθηναίη, κούρη Διὸς αἰγιόχοιο,</u>	
1	1	<u>αὐτὴ ἦλθεν Ἄρηος ἐρεμνὴν αἰγὶδ' ἔχουσα</u>	
1	1	<u>δεῦρ' ἰδὲ ὑπόδρα ἰδοῖα</u> ἔπεα πτερόεντα προσηύδα·	445
15/24	19/24	<u>"Ἄρες, ἔπισχε μένος κρατερὸν καὶ χεῖρας ἀάπτους·</u>	
1	1	<u>οὐ γάρ τοι θέμις ἐστὶν ἀπὸ κλυτὰ τεύχεα δῦσαι</u>	
23/24	1	<u>Ἡρακλέα κτείνωντα, Διὸς θρασοκάρδιον υἱόν·</u>	
1	1	<u>ἀλλ' ἄγε παθε μάχης, μηδ' ἀντίος ἴσταισ' ἐμεῖο."</u>	
5/6	1	<u>"Ὡς ἔφατ'· ἀλλ' οὐ πείθ' Ἄρες μεγαλήτορα θυμόν,</u>	450
13/24	19/24	<u>ἀλλὰ μέγα ἰάχων, φλογὶ εἵκελα τεύχεα πάλλων</u>	
1	1	<u>καρπαλίμως ἐπόρουσε βίη Ἡρακλεΐη</u>	
1	1	<u>κακκτάμεναι μεμαώς·</u> καὶ ρ' <u>ἔμβαλε χάλκεον ἔγχος,</u>	
1/4	1/4	<u>σπερχνὸν παιδὸς εὐσὶ κοτέων</u> περὶ τεθηγῶτος,	
1	1	<u>ἐν σάκεϊ μεγάλῳ, ἀπὸ δὲ γλαυκάπις Ἀθήνη</u>	455
1/4	1	<u>ἔγχεος ὀρμήν</u> ἔτραπ' ὀρεξαμένη ἀπὸ δίφρου.	

432) ἔτλη ἐς ἅντα ἰδῶν cf. /ἔ. ἐσάντα ἰδεῖν λ 143, fr. 25. 10, (ἐσ)άντα ἰδῶν *passim* Ho; σχεδὸν ἐλθέμεν *passim* Ho, Sc. 435 (coniug.); ἐλθέμεν - μάχεσθαι/ cf. ἔ. ἀλλὰ μ./ O 508.

433) ἀκόρητος αὐτῆς/ N 621, Sc. 346 (cf. / Ἀμφιτρωνιάδης, δευῆς ἁ. ἁ./ Sc. 459).

434) /ἀντίος ἔσθη Λ 94, A 535, Sc. 361, 449 (decl.); /ἄ. - ἄρηος Sc. 444, ἐνὶ φρεσὶ θάρσος γ 76; φ. θ. ἀέξων/ Sc. 96.

435) ὃ δέ οἱ σχεδὸν ἦλυθεν X 131, Φ 64 (ἦλθε pro ἦλυθεν); (σ. ἦ. *passim* Ho, Sc. 432); ἀκρύμενος κῆρ/ *passim* Ho.

436) ἐπ' ἀλλήλοισιν ὄρουσα/ Π 430, Ξ 401, Sc. 412.

439) οἱ ἀντεβόλησεν/ *Herm.* 26, η 19, χ 360.

440) μω ἴσχει/ *Op.* 515.

441) οὖλος ἄρης/ Sc. 192, οὖλος ἄρης E 461, 717 (decl.).

443) = E 733, Θ 384 (ἄ. κ. Δ. Sc. 126; κ. Δ. α./ *passim* Ho, He).

444) /ἀντίη ἦλθε *passim* Ho, fr. 33. 30; /ἄντιος ἔσθη ἄρης Sc. 434; ἐρεμνὴν αἰγίδα Δ 167; α. ἔχουσα/ B 447, O 361 (decl.).

445) /δευὰ δ' ὑπόδρα ἰδοῦσ' O 13, Hy. 7. 38 (decl.) (ὕ. ἰδῶν *passim* Ho); ὕ. ἰ. ἔπεια πτερόεντα προσηύδα/ ρ 459, σ 388 (ἔ. π. π./ *passim* Ho, Sc. 117, 326).

446) μένος κρατερόν N 60 (decl.), *passim* Ho (inv.); (μένος) καὶ χεῖρας ἀάπτους/ *passim* Ho, Th. 649, *Op.* 148, Sc. 75 (decl.).

447) /οὐ γάρ τοι θέμις ἔστιν κ 73 (θ. ἔ. *passim* Ho, Th. 396); ἀπὸ κλυτὰ τεύχεα δῦσαι/ E 435, Sc. 67, 329 (κ. τ. δ./ *passim* Ho).

448) /Ἡρακλέα κτείνωντα cf. /Ἡρακλῆς ἔκτεψε Th. 527; Διὸς θρασκευάρδιον υἱόν/ cf. Δ. ταλακ. υἱός/ Sc. 424 (Δ. - υ./ *passim* Hy.).

449) /ἄλλ' ἔγε *passim* Ho, fr. 280. 3, Sc. 108; παῖε μάχης O 15, 459, Φ 469 (decl.); μηδ' ἀντίος ἴσασ' ἐμεῖω/ P 31, Y 197 (/ἄ. ἔσθη ἐμεῖω Sc. 361, /ἄ. ἔσθη Λ 94, Sc. 434).

450) /ἄντιος ἔφατ' ἄλλ' οὐ πείθ' - μεγαλήτορα θυμόν,/ ι 500 (decl.) (/ἄντιος ἔ. *passim* Ho, He, Sc. 368; /ἄντιος φάτο - οὐ π. P 33; μ. θ./ *passim* Ho).

451) μέγα ἰάχων *passim* Ho (decl.); φλογι εἵκελα *passim* Ho (decl.).

452) /καρπαλίμως ἐπόρουσεν cf. /κ. ἀνόρουσ' *Dem.* 371; βῆη Ἡρακλεῖη/ *passim* Ho, He, Sc.

453) /κακτάμεναι μεμαῶς - ἔμβαλε χάλκεον ἔγχος/ cf. /κτεινόμεναι μ. (σάκει) ἔ. χ. ἔ./ Sc. 414 (/τὸν κτάμεναι φ. E 301, P 8; χ. ἔ./ *passim* Ho).

454) παιδὸς ἐοῦ A 496, M 403, Th. 496, 467 (decl.).

455) /ἐν σάκει μεγάλῳ Λ 572 (σάκος μέγα τε *passim* Ho, Sc. 319); (δὲ) γλαυκῶπις Ἀθήνη/ *passim* Ho, He, Sc. 325, 343, 470; ἀπὸ δὲ - ἄ. / cf. ἀπὸ δὲ (κρητῆρος) Ἀθήνη/ K 578.

456) /ἔγχος ὀρμήν Sc. 365 (decl.), E 118 (inv.).

3/4	3/4	δρμυὶ δ' Ἄρη' ἄχος εἶλεν· ἐρυσσάμενος δ' ἄσπερος ὄξυ	
0	3/4	ἔσσυτ' ἐφ' Ἡρακλέα κρατερόφρονα· τὸν δ' ἐπιόντα	
1/2	1/2	Ἄμφιτρωνιάδης, <u>δειψῆς ἀκόρητος αὐτῆς,</u>	
3/4	1	μηρὸν <u>γυμνωθέντα σάκευς ὑπὸ δαιδαλέοιο</u>	460
1/2	1	οὔτασ' ἐπικρατέως· <u>διὰ δὲ μέγα σαρκὸς ὄραζε</u>	
1/2	1/2	δούρατι νωμῆσας, ἐπὶ δὲ <u>χθονὶ κάββαλε μέσση.</u>	
1	1	<u>τῷ δὲ Φόβος καὶ Δεῖμος ἐύτροχον ἄρμα καὶ ἵππους</u>	
1/2	1/2	<u>ἤλασαν αἰψ' ἐγγύς, καὶ ὅπῳ χθονὸς εὐρυοδείης</u>	
14/24	3/4	ἔς <u>δίφρον θῆκαν πολυδαίδαλον· αἶψα δ' ἔπειτα</u>	465
21/24	1	<u>ἵππους μαστιέτην, ἵκοντο δὲ μακρὸν Ὀλυμπον.</u>	
1/2	1	υἱὸς δ' Ἀλκμήτης <u>καὶ κυδάλμιος Ἴόλαος</u>	
16/24	1	<u>Κύκνον σκυλεύσαντες ἅπ' ὤμων τεύχεα κατὰ</u>	
14/24	3/4	<u>νίσουτ'· αἶψα δ' ἔπειτα πόλιν Τρηχίνος ἵκοντο</u>	
1	1	<u>ἵπποις ὠκυπόδεσσω. ἀτὰρ γλαυκῶπις Ἀθήνη</u>	470
1/3	1	<u>ἔξικετ' Οὐλυμπὸν τε μέγαν καὶ δώματα πατρός.</u>	
0	1/4	Κύκνον δ' αὖ Κήφξ θάπτεν καὶ λαὸς ἀπείρων,	
20/24	20/24	οἳ ῥ' ἐγγύς <u>ναῖον πόλιος κλειτοῦ βασιλῆος,</u>	
2/3	2/3	[Ἄσθην <u>Μυρμιδόνων τε πόλιν κλειτήν τ' Ἰσουλκὸν</u>	
1	1	<u>Ἄρην τ' ἠδ' Ἑλίκην· πολλὰς δ' ἠγείρετο λαός,]</u>	475
1/2	1	<u>τιμῶντες Κήφκα, φίλον μακάρεσσι θεοῖσιν.</u>	
6/24	14/24	τοῦ δὲ τάφον καὶ <u>σῆμ' αἰδὲς ποίησεν Ἄναυρος</u>	
5/24	17/24	ὄμβρω χειμερίῳ πλήθων· τῶς γάρ μιν Ἀπόλλων	
14/24	14/24	<u>Λητοῖδης ἤνωξ',</u> ὅτι ῥα κλειτὰς ἐκατόμβας	
0	3/4	ὅστις ἄγοι Πυθοῖδε βίη σύλασκε δοκεύων.	480

- 457) ἄχος εἶλεν N 581, φ 299, *Batr.* 214: ἐρυσσάμενος δ' ἄσπρ ὀξὺ/ cf. ἄ. ὀ. ἔ. Φ 173, λ 24, κ 321, ἔ. ξίφος ὀ./ *passim* Ho.
- 459) δευτῆς ἀκόρητος αὐτῆς/ N 621 (decl.) (ἄ. ἄ./ *Sc.* 346: 'Αμφιτρωνιάδης, ἄ. ἄ./ *Sc.* 433).
- 460) γυμνωθέντα σάκευς ὑπὸ δαυδαλέσιω/ *Sc.* 334.
- 461) διὰ δὲ μέγα σαρκὸς ἄραξε/ *Sc.* 364 (coniug.).
- 462) ἐπὶ δὲ χθονὶ κάββαλε cf. ἐπὶ δὲ χ. κάππεσον Ψ 731: κ. μέσση cf. ἔμβολε μέσση/ Δ 444, βόλε μέσση/ Ψ 875, Υ 413, 486.
- 463) /τῷ δὲ φόβος N 299; Φ. καὶ Δεῖμος *Th.* 934 (decl.) (Δ. τε Φ. τε/ O 119, Λ 37, *Sc.* 195): ἐύτροχον ἄρμα καὶ ἵππους/ Θ 438 (ἄ. κ. Ξ./ ω 440, Ψ 334, *fr.* 30. 6).
- 464) ἀπὸ χθονὸς εὐρυοδείης/ *passim* Ho.
- 465) διῆφρον θῆκα φ 182: αἶψα δ' ἔπειτα/ *passim* Ho, *Sc.* 469 (disl.).
- 466) /ἵππους μαστιέτην cf. /μάστιξεν δ' ἵππους *passim* Ho; δὲ μακρὸν "Ολυμπον/ *passim* Ho, *Th.* 391, 680.
- 467) καὶ κυδάλμιος Ἴόλαος/ *Sc.* 74 (decl.).
- 468) /Κύκνον - ἀπ' - τεύχεα cf. /Κ. ἐξεναρῶν καὶ ἀπὸ κλυτὰ τ. δύσσα/ *Sc.* 329: ἀπ' ὤμων τ. *passim* Ho; τ. καλὰ/ *passim* Ho.
- 469) αἶψα δ' ἔπειτα *Sc.* 465, *passim* Ho; πόλιν - ἵκοντο/ ζ 191, κ 39 (coniug.).
- 470) /ἵπποις ὠκυπόδεσση Ψ 504, σ 263 (decl.), *Op.* 816, *Sc.* 96: ἀτὰρ γλαυκῶπις Ἄθῆνη/ E 29 (γ. 'A./ *passim* Ho, He, *Sc.* 325, 343).
- 471) (καὶ) δώματα πατρός/ *passim* Ho, He.
- 473) ἐγγὺς ναίου cf. ἐγγύθι ναίει/ η 29, *passim Op.*: ναίου πόλιος cf. ναιομένην πόλιν E 489, N 815, Δ 45 (coniug.): πόλιος κλειτοῦ cf. πόλιν κλειτὴν *Sc.* 474, 380 (decl.); κ. βασιλῆος/ ζ 54 (decl.).
- 474) Μυρμιδόνων τε πόλιν κλειτὴν τ' Ἰαωλκὸν/ *Sc.* 380 (decl.).
- 475) /"Αρην τ' ἠδ' Ἐλίην *Sc.* 381 (decl.): πολλὸς δ' ἠγείρετο λαός,/ cf. π. δ' ἐπεγείρετο λ./ *fr.* 75. 11, πολὺν δ' ὃ γε λαὸν ἀγείρας/ B 664 (λαὸν ἀγείρων/ Δ 377, λ. Λ 715, 716, Π 129 (coniug.): ἐσαγείρε λ./ ξ 248, ἔγρετο λ./ ω 789, H 434); π. - λ./ cf. πολὺς δὲ - λαός/ ζ 164, I 483 (decl.).
- 476) φίλον μακάρεσσι θεοῖσιν/ α 82, *passim* He (μ. θ./ *passim* Ho, He).
- 477) σῆμ' αἰδέες cf. σῆμα ἰδών H 189, Z 176 (coniug.).
- 478) Ἀπόλλων/ Λητοῖδης *Herm.* 523-4.
- 479) κλειτὰς ἐκατόμβας/ *passim* Ho.

Se la definizione di F ha una importanza decisiva nella valutazione della 'densità' formulare, non meno rilevante a questo proposito è il metodo di calcolo. Una breve rassegna degli studi precedenti sulla formularità dello *Scudo* chiarirà bene il problema.

Un primo criterio di analisi sul quale vorrei attirare l'attenzione è quello di Edwards²⁰ che procede ad un computo delle parole (*word-forms*) comuni con l'*Iliade* ottenendo per lo *Scudo* un valore di 81 %, (*Opere* 75 %, *Teogonia* 78,9 %). E' chiaro che una analisi delle *word-forms* certamente può dire molto sulla tradizionalità del linguaggio usato (anche se va tenuto presente che tradizionale non è sinonimo di iliadico !!) ma non dice nulla sulla formularità e l'oralità del testo (tradizionalità linguistica e tradizionalità della dizione sono oltretutto concetti ben diversi). Fra gli studi più strettamente rivolti alla formularità del testo troviamo innanzitutto quello di Kretschmer²¹. Nella sua analisi delle ripetizioni interne al *corpus* esiodeo egli ottiene un totale (*quot*) di 207 ripetizioni interne per la *Teogonia*, 84 per le *Opere*, 63 per lo *Scudo* (rispettivamente 338, 110 e 79 se teniamo conto del *quotiens*, ossia di tutte le volte in cui tali espressioni ricorrono). Calcolando poi le ripetizioni all'interno dell'intero *corpus* esiodeo (iterata in diversis carminibus) si hanno, per esempio, 44 formule Sc-Th, 31 Sc-Op, 19 Sc-Cat, 10 Sc-frag. (*praeter Cat.*). E' chiaro che un sistema così farraginoso e impreciso ben difficilmente potrà offrire risultati sufficientemente attendibili (la distinzione relativa alla lunghezza delle F considerate è solo accennata e rende semmai ancora più complessa la lettura dei dati). Fra l'altro non si tratta di vere percentuali (densità) visto che ci si limita ad un semplice conteggio delle F senza instaurare alcun rapporto con il numero totale dei versi costituenti i singoli poemi.

Dati relativi alla formularità sono ricavabili anche dalle indicazioni di Rzach²² che nella sua edizione del *corpus* esiodeo segnala via via i paralleli omerici individuati (in apparato nella sezione degli *Homeri loci similes*). Lo stesso Edwards, 27 ne deduce indicazioni quantitative in termini di percentuale di versi contenenti F sul totale dei versi: si hanno così nello *Scudo* 298 versi contenenti F, corrispondenti al 62 % (contro il 40 % di *Opere* e il 55 % di *Teogonia*). Ma, a parte il sospetto che nasce dalla espressione «*loci*

²⁰ Edwards, 23 ss.

²¹ P. Kretschmer, *De iteratis hesiodeis*, Vratislaviae 1913. Questo studio, peraltro, piuttosto che a problemi di quantità formulare è teso in primo luogo all'individuazione di eventuali indizi di cronologia relativa fra le diverse opere che compongono il *corpus* esiodeo.

²² *Hesiodi opera*, edidit A. Rzach, ed. maior Lipsiae 1902.

similes» di Rzach, ben lontana dalla precisione richiesta per la definizione di formula, è ovvio che il metodo usato per ottenere la percentuale (numero di versi contenenti ripetizioni diviso il numero totale dei versi) è assai impreciso trattando alla stessa stregua versi interamente formulari e versi con una sola breve formula. Questo metodo è applicato in particolare da Notopoulos²³ che riprende gli elenchi di Kretschmer e Rzach (arricchiti grazie al commento di Russo²⁴) per procedere ad una analisi dei primi cento versi di *Opere*, *Teogonia*, e *Scudo*: il risultato espresso in «percentages of formulaic lines» è di 77% per le *Opere*, 80% per la *Teogonia*, 92% per lo *Scudo* da confrontare con l' 88% dell'*Iliade* e il 92% dell'*Odissea* ottenuti da Parry per i primi venticinque versi dei poemi omerici. Ma è ovvio da un lato come questo studio sia ancora impreciso per il metodo di calcolo usato, dall'altro come produca risultati non omogenei con quel *litmus test* di Lord che è espresso propriamente in termini di 'densità formulare', non in percentuale di versi con F²⁵ (oltretutto nel computo suddetto tanto Notopoulos quanto Parry includono anche le EF)²⁶. Un altro studio relativo alle percentuali formulari è quello della Andersen²⁷ che adottando la definizione parryana di F ed EF analizza i seguenti passi: A 1-25, α 1-25, Σ 490-539, *Scudo*, *Arg.* 1. 1-50, *Arg.* 1. 910-25. Sono riportati quindi i dati relativi al numero medio di F presente in ogni singolo verso, corrispondenti rispettivamente a 1,04 - 1,12 - 0,84 - 0,52 - 0,14 - 0,24: per lo *Scudo*, in particolare, si osserva: «As regards Aspis the frequency of these (*scil.* formulas) lies between Homer and Apollonius ...I do not find it advisable to draw general conclusion from this figure» (p. 20). E' chiaro però che il metodo di

²³ J. A. Notopoulos, *Homer, Hesiod and the Achean Heritage of Oral Poetry*, Hesperia 29, 1960, 177-97.

²⁴ *Scutum*, ed. e comm. di C. F. Russo, Firenze 1968².

²⁵ Notopoulos, 182 dal confronto con il *litmus test* di Lord conclude che «the Hesiodic style is oral» ma, come ho detto, si tratta di cifre del tutto diverse. Critiche anche più sostanziali si potrebbero fare per altri dati prodotti da Notopoulos nell'articolo citato (per esempio a p. 180 dividendo il numero di F riportato da Kretschmer per il numero dei versi costituenti il *corpus* esiodeo conclude che il 23 % del *corpus* stesso è costituito da frasi ricorrenti altrove!)

²⁶ Sempre con il metodo Notopoulos esegue il suo calcolo della formularità F. Krafft, *Vergleichende Untersuchungen zu Homer und Hesiod*, Göttingen 1963: per *Opere* e *Teogonia* egli dà rispettivamente le percentuali di 42% e 60 % di versi contenenti F (egli però esclude lo *Scudo* dalla sua indagine).

²⁷ L. Andersen, *The Shield of Heracles: problems of genesis*, C&M 30, 1969, 1-26.

calcolo adottato dalla studiosa si distingue solo apparentemente da quello di Notopoulos e ne conserva quindi tutte le imprecisioni.

In definitiva non possiamo che ripetere la giusta osservazione di un 'avversario' del metodo quantitativo come Kirk: «Some method of indicating the amount of formular material within the verse is necessary if even this very limited quantitative comparison is to have much value»²⁸.

Ha ovviato a questi inconvenienti Minton nello studio citato, rivolto in particolare all'analisi formulare di alcune sezioni della *Teogonia* e caratterizzato sia dalla netta distinzione tra F ed EF, sia da una più omogenea definizione di formula, sia infine da un metodo di calcolo basato sulle normali partizioni che le cesure segnano all'interno del verso. Considerando infatti le divisioni dell'esametro e osservando che quasi sempre le F occupano uno spazio descrivibile in questi termini, sarà possibile quantificare le F stesse in frazioni come 1/2, 1/4 o 1/3 (di verso), ecc., a seconda che si tratti di esametro quadripartito o tripartito²⁹. Minton applica questo metodo a *Th.* 1-25 e a *Th.* 676-700 ottenendo valori di 36,3% e 35,3% (72% e 60,7% considerando anche le EF). Per i casi in cui le F non siano descrivibili in termini di *cola* (es. F discrete) Cantilena ha proposto un calcolo delle more ossia di frazioni di verso esprimibili in ventiquattresimi (unità minime costituenti l'esametro). I due metodi a rigore non sono compatibili ma le differenze risultano talmente trascurabili che preferisco mantenere il sistema 'misto'. Cantilena applica questo calcolo della densità formulare agli *Inni omerici* ottenendo le seguenti percentuali: *Aphr.* 54,4%, *Pyth.* 53,5%, *Dem.* 47,47%, *Del.* 41,9%, *Herm.* 39,14%. Con lo stesso metodo ha eseguito l'analisi formulare della *Batracomiomachia* Alberto Camerotto³⁰ ottenendo una percentuale del 32,33% (76,71%).

Lo stesso Minton, infine, utilizzando i dati forniti da Schmidt³¹ (sommando le frasi ripetute del *corpus* omerico si ottengono 16.000 versi) deduce per il *corpus* omerico una percentuale del 57,5%³².

²⁸ Kirk, 184, n. 4

²⁹ Per una puntuale descrizione di tale metodo cf. Minton, 32 ss. e Cantilena, 88 ss.

³⁰ A. Camerotto, *Formularità epica e procedimenti parodici nella Batracomiomachia*, Tesi di Laurea, Venezia 1985-6 (rel. prof. M. Cantilena).

³¹ C. Ed. Schmidt, *Parallel-Homer*, Göttingen 1885.

³² Questa cifra è confortata da una precedente analisi di Minton sui primi 7 versi dell'*Iliade* e dal materiale fornito da Parry per A 1-25 ed Σ 1-25. Una conferma

Utilizzando il materiale fornito da Krafft ancora Minton ottiene per la *Teogonia* il 36,6%, per le *Opere* il 26,6%³³.

Con il metodo della densità formulare procede anche Hainsworth³⁴ nell'analisi di II 584-609, *Th.* 521-51, *Op.* 42-64, *Sc.* 77-101 ottenendo percentuali rispettivamente del 36%, 31%, 26%, 36%. A mio avviso, però, queste cifre restano viziate sia dalla brevità dei campioni scelti, sia da un eccessivo rispetto per la divisione in *cola* (in altre parole si trascurano le F non delimitate esattamente da cesure o dieresi bucolica): per lo stesso passo dello *Scudo* la mia analisi presenta una densità formulare del 56%, notevolmente più alta ma perfettamente documentabile.

Eseguito dunque il calcolo della densità in base all'analisi dello *Scudo* presentata in precedenza trovo che le F 'occupano' 5857 more (8764 le EF) su un totale di 11520 costituenti il poemetto: ciò dà una percentuale del 50,84% (76,08% per le EF)³⁵.

Calcolando da soli i versi 1-56 (*Ehoia*) si ottengono risultati un po' più elevati: 56,7% per le F, 88, 17% per le EF. I versi interamente formulari sono 84 (17,05%) di cui 18 ricorrono identici altrove (3,07%)³⁶: quelli privi di F sono 94 (19,58%) ma solo 17 (3,55%) sono privi anche di EF³⁷ (col metodo Notopoulos, quindi, il 96,45% dei

significativa viene anche dall'analisi formulare di K contenuta in G. Danek, *Studien zur Dolonie*, Wien 1988: dal conteggio delle more formulari indicate dall'autore si ricava infatti una percentuale di 55,96 %.

³³ Questi ultimi dati riportati vanno considerati provvisori perchè ottenuti 'indirettamente', ma sono ugualmente utili per il confronto in attesa di analisi più specifiche.

³⁴ J. B. Hainsworth, *Criteri di oralità nella poesia arcaica non omerica*, in *I poemi epici rapsodici non omerici e la tradizione orale* (a cura di C. Brillante, M. Cantilena, C. O. Pavese) Padova 1981, 3-27.

³⁵ Un lungo discorso andrebbe affrontato a proposito delle espunzioni proposte da diversi editori, spesso con validissimi motivi: ho provato a calcolare la densità formulare anche tenendo conto delle espunzioni ma non ho osservato apprezzabili differenze nel risultato finale.

³⁶ La loro posizione nel poemetto è indicata nella Tab. I con un puntino nero ai piedi dell'ascissa. Su questi versi occorre però accennare al problema delle interpolazioni: in particolare *Sc.* 156-9 ricorrono identici a Σ 535-8 e *Sc.* 150 è ripetuto a *Sc.* 163. Studiosi come Rzach, Russo e Solmsen operano varie espunzioni per eliminare la difficoltà: non posso addentrarmi nel problema, ma è chiaro che in tal modo risulterebbe ancora più evidente il concentrarsi dei versi interamente formulari al di fuori dell'*ekphrasis*.

³⁷ La loro posizione nel poemetto è indicata nella Tab. I con una crocetta ai piedi dell'ascissa. Mi è parso decisamente significativo l'addensarsi dei versi O/O

versi contiene una EF o una F): il 79,33% contiene almeno una F (Cantilena calcola per *Aphr.* l'88,4%, per *Herm.* il 74,31%, Camerotto per la *Batr.* fornisce il 63,83%).

In definitiva, riepilogando i dati forniti da altri studiosi, è possibile delineare un prospetto di questo tipo:

<i>Op.</i>	<i>Batr.</i>	<i>Th.</i>	<i>Herm.</i>	<i>Del.</i>	<i>Dem.</i>	<i>Sc.</i>	<i>Pyth.</i>	<i>Aphr.</i>	<i>Ho.</i>
(26,6)	32,33	(36,6)	39,14	41,9	47,47	50,84	53,5	54,4	(57,5)

I casi di *Opere* e *Teogonia* a prima vista sembrano 'pericolosamente vicini' ai risultati della *Batracomiomachia*, ma almeno due osservazioni vanno tenute ben presenti:

1) per le *Opere* il contenuto didascalico, a causa della perdita di tutta la produzione affine³⁸, fa sì che gran parte delle F caratteristiche resti non documentabile:

2) sia per le *Opere* che per la *Teogonia* si tratta di analisi parziali e provvisorie: per queste due opere in particolare è auspicabile una analisi condotta con il metodo Minton-Cantilena che fornisca dati confrontabili a quelli degli *Inni*, della *Batracomiomachia* e dello *Scudo*.

3) per la *Batracomiomachia* va valutata l'incidenza delle F Ba/Ba che contribuisce ad elevare il valore percentuale in certo senso 'artificialmente'.

Quello che conta in questa sede, peraltro, è che il dato notevolmente elevato dello *Scudo* si inserisce fra quegli *Inni* in cui la densità formulare è maggiore, assai vicina a quella dei testi omerici. E' chiaro che il semplice dato numerico di per sè non è sufficiente a fornire risposte decisive e va supportato con indagini di altro tipo³⁹, ma certo l'indicazione percentuale fornita dall'analisi formulare sembra un dato altamente confortante in direzione di una composizione orale dello *Scudo*. Va ricordato oltretutto, se occorresse, come

all'interno della sezione descrittiva e, viceversa, l'addensarsi dei versi-formula nella parte rimanente.

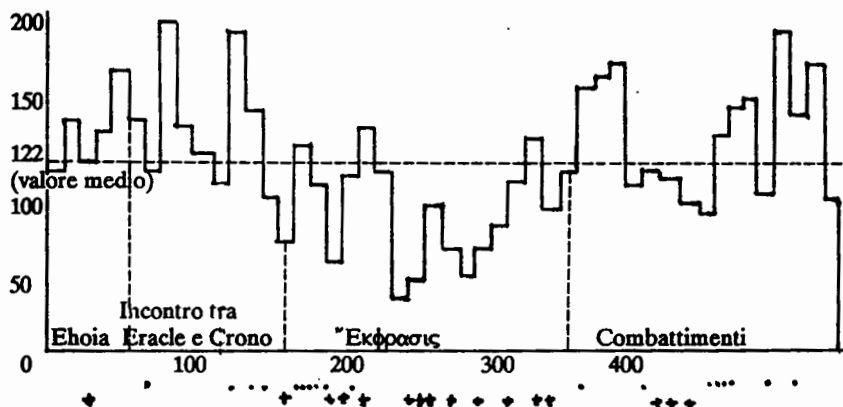
³⁸ Per indicazioni in tal senso si veda Pavese 1972, 218 ss.

³⁹ Ho tentato qualcosa di simile per quanto riguarda l'economia formulare, l'analisi delle irregolarità metriche e prosodiche, la parechesi e l'uso degli *enjambement*: anche su questi versanti dell'analisi non ho incontrato ostacoli all'ipotesi di composizione orale ma semmai una serie di dati confortanti in tal senso.

il contenuto dello *Scudo* sia solo apparentemente 'omogeneo' al resto della produzione epica giunta a noi: l'intera sezione descrittiva che va dal verso 144 al verso 318 è legata in un complesso rapporto con quella analoga di Σ 478-607⁴⁰ ma il suo contenuto è tale che da un lato il rapsodo tende ad entrare in competizione con la tradizione (eludendo in parte o forzando variamente il suo patrimonio formulare), dall'altro viene a mancare un sufficiente materiale di confronto per una analisi formulare completa. In questo senso mi paiono interessanti le indicazioni fornite da una 'segmentazione' dell'analisi ossia dal calcolo della densità formulare in gruppi successivi di dieci versi ciascuno⁴¹. Dividendo dunque lo *Scudo* e riportando in ordinata il valore della densità formulare ottenuto per il segmento in questione si ricava un grafico del tipo riprodotto nella Tab. I.

TAVOLA 1: DISTRIBUZIONE DELLA DENSITA' FORMULARE NELLO SCUDO DI ERACLE

LEGENDA: In ascissa il numero progressivo dei versi, in ordinata il numero di more formulari per gruppi di dieci versi. Alla base del grafico indico con un puntino nero i versi formulari ricorrenti altrove in forma identica, con una crocetta quelli privi di F e di EF.



⁴⁰ Ma che tale rapporto sia da intendersi in termini di dipendenza diretta da Σ ho forti dubbi: una analisi parallela dei due testi e la considerazione della loro probabile natura orale può suggerire l'ipotesi di una comune dipendenza dalla tradizione epica.

⁴¹ Qualcosa di simile proponeva già Edwards, 28 ss. (a proposito però delle *word-forms*) e la Andersen 19 ss.

E' facile osservare una netta diminuzione della formularità proprio in corrispondenza dell'*ekphrasis*: fra l'altro, come ho già osservato, proprio in questa sezione si addensano quasi tutti i versi privi di F ed EF (versi O/O). La stessa indicazione era già risultata con chiarezza sia ad Edwards che alla Andersen.

Per quanto concerne invece la divisione delle F nelle classi Sc-Sc, Sc-He, Sc-Hy, Sc-Ho i dati sono solo indicativi (come regolarsi, infatti, allorchè una F Sc-He è parzialmente 'coperta' da una Sc-Ho?): effettuando un calcolo per difetto, ottengo comunque per le F Sc-Sc il 4,83% di densità formulare, per le Sc-He il 3,1%, per le Sc-Hy 1,22%, per le Sc-Ho il 41,69%⁴².

Per le F estranee alla tradizione omerica si trovano in effetti valori piuttosto bassi ma al di là dei dati numerici, in sé poco significativi, val la pena soffermarsi su questo punto. Elenchi di F Sc-Sc, Sc-He, Sc-Hy non rinvenibili nei poemi omerici si trovano già in Pavese 1972, 123 ss.: la loro presenza in testi di provenienza continentale (*corpus* esiodeo, la maggior parte della produzione innodica e lirica) deve naturalmente far riflettere sulla possibile esistenza di una tradizione di poesia epica continentale parallela e parzialmente sovrapponibile a quella ionica ma che conserva ancora un margine di autonomia apprezzabile. In quest'ottica ho voluto evidenziare nella sottolineatura la possibile appartenenza di talune F ad una tradizione autonoma, limitandomi in questa sede a rinviare agli studi di Pavese per una discussione esauriente sul problema. Alcune osservazioni però mi paiono opportune anche in questa sede. Vanno evidenziati, infatti, taluni casi di F la cui origine continentale sembra confermata indirettamente. Innanzitutto i casi di F equivalenti a F omeriche come Sc. 31 /μείρων φιλότητος, Sc. 56 (*fr.* 5. 2, *Herm.* 367) θεῶν σημάτωντι πάντων/, Sc. 76 ἐπὶ στιβαροῖσι μέλεσσι/, Sc. 320 Διὸς ἄλκιμος υἱός/⁴³ in cui l'estraneità alla tradizione ionica

⁴² Tenendo conto delle ricorrenze Sc-He(-Ho) (ossia delle F interne al *corpus* esiodeo indipendentemente dalla loro ricorrenza in Omero) e di quelle Sc-Sc(-He-Ho) (ossia delle F individuali) ottengo valori che si aggirano rispettivamente attorno al 12% e al 16%, decisamente non trascurabili. Per quanto concerne i versi 1-56, essi a rigore appartengono all'*Ehoia* di Alcmena e pertanto taluni casi di F dovrebbero essere conteggiati come Sc-He invece che come Sc-Sc: visto l'ordine di grandezza che comunque risultava, non ho tenuto conto di questo particolare.

⁴³ Per le F omeriche equivalenti si vedano rispettivamente: /ισχανῶν φιλότητος θ 288, κελαινεφέι Κρονίωνι/, *passim* Ho, He, Hy, θεῶν βασιλῆϊ καὶ ἀνδρῶν/ *Th.* 923, 847, Διὶ Κρονίῳνι ἄνακτι/ *passim* Ho, ἐνὶ γυαμπτοῖσι μέλεσσι/ *passim*

emerge più evidente proprio per la violazione dell'economia formulare. In secondo luogo i casi in cui si applica il criterio della coincidenza di cui parla Pavese 1972, 178, ossia i casi ricorrenti in più testi di probabile origine continentale come Sc. 206, Solone I, 2 /Μοῦσαι Πιερίδες (cf. *Op.* 1 /Μοῦσαι Πιερίηθεν); Sc. 320 Διὸς ἄλκιμος υἱὸς/ (ricorrente anche a *Herm.* 101, fr. 43. 61, fr. 35. 5, Pindaro, *Ol.* 10. 44); Sc. 397, *Op.* 587 Σείριος ἄξει/ (cf. Alceo 347a,6 Σείριος ἄσδει), ecc. In terzo luogo i casi in cui alla variante formulare è associata una variante mitologica che rinvia a tradizioni locali come Sc. 68 Ἀπόλλωνος Παγασαίου, forse Sc. 104 ταύρεος Ἐννοσίγαιος/ e Sc. 206 /Μοῦσαι Πιερίδες, (tutti casi equivalenti, fra l'altro, a differenti F omeriche). La F di Sc. 8. 47 πολυχρυσοῦ Ἀφροδίτης/ compendia in sé le tre caratteristiche citate essendo equivalente a Διὸς κούρης Ἀφροδίτης/ di Y 105, ricorrendo anche in *Aphr.* 1. 9 e *passim* in Esiodo e rispondendo forse a variante mitologica continentale (cf. *Th.* 190 ss. da cui Afrodite risulta non essere figlia di Zeus)⁴⁴.

In questa sede non posso che limitarmi ad un semplice accenno su questi problemi che richiedono evidentemente la valutazione globale di molti parametri (linguistici, cronologici, mitologici, ecc.) e l'analisi simultanea e comparata di più testi: mi auguro tutt'al più che la presente analisi del poemetto nel suo complesso possa essere risultata di qualche utilità nel fornire un'idea più precisa sull'effettiva incidenza numerica e percentuale delle F 'continentali' all'interno di un componimento.

Cordenons (PN)

Paolo Venti

Ho, Διὸς ἀγλαῶς υἱὸς/ λ 568, *Herm.* 432, genitivo + υἱὸς ἀμύμων/ Π 197, δ 781.

⁴⁴ Per una discussione di questi casi si veda anche Mureddu, 127 ss. *et passim*.